

<p>Informazione Regolamentata n. 0147-36-2026</p>	<p>Data/Ora Inizio Diffusione 7 Maggio 2026 14:46:48</p>	<p>Euronext Star Milan</p>
---	--	----------------------------

Societa' : BANCA IFIS

Utenza - referente : IFISN07 - DA RIO

Tipologia : REGEM

Data/Ora Ricezione : 7 Maggio 2026 14:46:48

Data/Ora Inizio Diffusione : 7 Maggio 2026 14:46:48

Oggetto : Resoconto intermedio di gestione consolidato al
31 marzo 2026

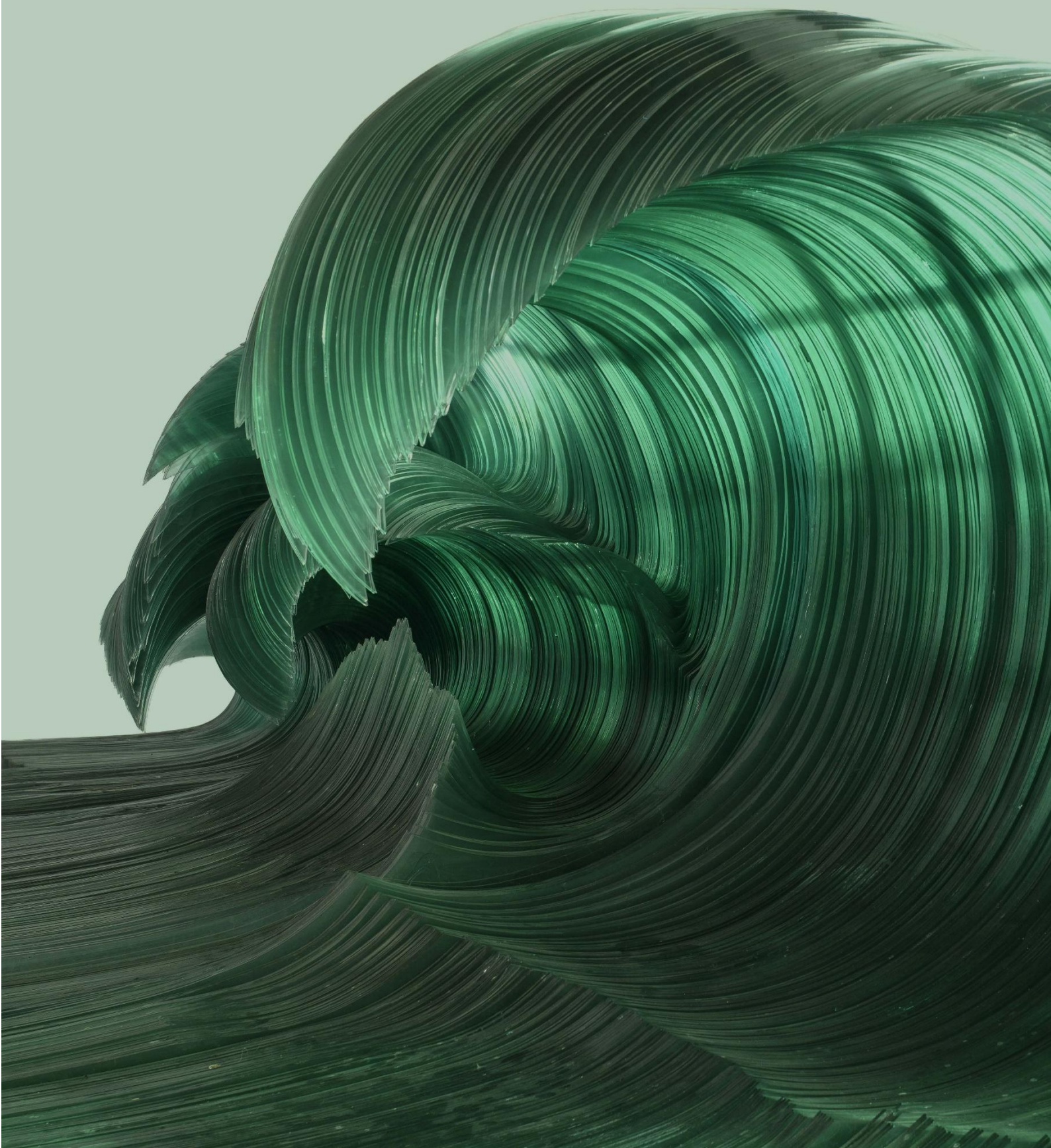
Testo del comunicato

Vedi allegato



Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo

2026



Sommario

Cariche sociali	5
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo	9
<i>Aspetti generali.....</i>	11
<i>Situazione patrimoniale e andamento economico del Gruppo</i>	13
<i>Evoluzione trimestrale riclassificata.....</i>	29
<i>Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo.....</i>	30
<i>Informativa su principali rischi e incertezze e su tensioni internazionali</i>	48
<i>Altre informazioni</i>	49
Prospetti contabili consolidati riclassificati	55
<i>Stato patrimoniale consolidato.....</i>	57
<i>Conto economico consolidato.....</i>	58
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva.....</i>	58
Nota informativa	59
<i>Politiche contabili</i>	61
<i>Fatti di rilievo avvenuti nel periodo</i>	72
<i>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo.....</i>	73
Attestazione Dirigente Preposto	74
Allegati	78
<i>Raccordo tra prospetti contabili consolidati riclassificati e schemi di Bilancio consolidati.....</i>	80



2026

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo

Cariche sociali



Cariche sociali e Società di revisione in carica all'approvazione del presente documento

Presidente Onorario

Sebastien Egon Fürstenberg

Consiglio di Amministrazione

Ernesto Fürstenberg Fassio

Rosalba Benedetto

Frederik Herman Geertman ⁽¹⁾

Simona Arduini

Monica Billio

Nicola Borri

Beatrice Colleoni

Roberto Diacetti

Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini

Roberta Gobbi

Luca Lo Giudice

Antonella Malinconico

Chiara Paolino

Riccardo Preve

Presidente

Vice Presidente

Amministratore Delegato

Consiglieri

⁽¹⁾ All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

Collegio Sindacale

Andrea Balelli

Annunziata Melaccio

Franco Olivetti

Marinella Monterumisi

Emanuela Rollino

Presidente

Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Direzione Generale

Fabio Lanza

Raffaele Zingone

Condirettori Generali

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimo Luigi Zanaboni

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Ragione sociale Capogruppo: Banca Ifis S.p.A.

Denominazione segnalante: Banca Ifis S.p.A.

Ragione sociale entità controllante: Fürstenberg Scogliera Holding S.A.

Sede segnalante: Venezia

Forma giuridica: S.p.A.

Paese registrazione: Italia

Principale luogo attività: Mestre - Venezia

Sede legale ed amministrativa: Via Terraglio, 63 30174 Mestre - Venezia

Natura attività segnalante: Attività creditizia

Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia: 02505630109

Partita IVA: 04570150278

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5508



2026

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo

Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo



Aspetti generali

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 comprende i Prospetti contabili consolidati riclassificati, la correlata Nota informativa e la presente Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, all'interno della Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo, sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari aggregati di rapida e facile comprensione per consentire una lettura più immediata dei risultati, all'interno della Relazione sulla gestione del Gruppo viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico.

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, all'interno della Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Si evidenzia che in relazione alle operazioni di acquisizione del controllo di illimity Bank S.p.A. e dell'ex Euclidea SIM S.p.A. (quest'ultima ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026) effettuate nel corso dell'esercizio precedente, rispettivamente in data 4 luglio 2025 e in data 21 novembre 2025, e al conseguente ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Ifis di tali società acquisite e, nel caso di illimity Bank, anche delle altre società appartenenti al c.d. "Gruppo illimity", i dati economici del primo trimestre 2026 non risultano pienamente comparabili con quelli dell'omologo periodo dell'esercizio precedente. Infatti, i dati economici comparati al 31 marzo 2025 non includono le contribuzioni del Gruppo illimity e di Fürstenberg SIM, in quanto riguardano un periodo antecedente alle date di acquisizione del controllo relative a tali aggregazioni aziendali. Tuttavia, si segnala che nelle tabelle e nei commenti alle singole voci economiche sono presentati, ove rilevanti, i contributi del Gruppo illimity e di Fürstenberg SIM.

I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto agli Schemi di Bilancio consolidato, conformi alla Circolare 262 di Banca d'Italia, sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati (si rimanda alla sezione "Allegati" del presente documento), in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico consolidato riguardano le seguenti fattispecie:

- le rettifiche/riprese di valore nette afferenti al Settore Npl sono riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati (e quindi all'interno della voce "Margine di interesse") nella misura in cui rappresentative dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono esclusi dal computo dei "Costi operativi";
- le voci di costo e ricavo ritenute come "non ricorrenti" (ad esempio perché connesse direttamente o indirettamente ad operazioni di aggregazione aziendale, come il c.d. "gain on a bargain purchase" ai sensi dell'IFRS 3), sono esclusi dal computo dei "Costi operativi", e pertanto sono stornati dalle rispettive voci da Schema di Bilancio da Circolare 262 di Banca d'Italia (es. "Spese amministrative", "Altri oneri/proventi di gestione") e inseriti in una specifica voce "Oneri e proventi non ricorrenti";
- gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche del Gruppo (Banca Ifis, Banca Credifarma e illimity Bank) in forza dei meccanismi di risoluzione unico e nazionale (FRU e FRN) e del meccanismo di tutela dei depositi (c.d. DGS o FITD) sono esposti in una voce separata denominata "Oneri relativi al sistema bancario" (la quale è esclusa dal computo dei "Costi operativi"), anziché essere evidenziati nelle voci "Altre spese amministrative" o "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- sono ricondotti nell'ambito dell'unica voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito":
 - le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (ad eccezione di quelle relative al Settore Npl, di cui al punto sopra) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate;
 - gli utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl.

Per quanto attiene alle componenti patrimoniali si è provveduto ad effettuare aggregazioni senza effettuare alcuna riclassifica.

L'attribuzione ai Settori delle numeriche economico-patrimoniali è effettuata sulla base di criteri di riparto omogenei al fine di tenere conto sia della specificità dei diversi Settori sia della necessità di garantire un efficace monitoraggio delle performance aziendali nel tempo.

Inoltre, l'informativa di Settore relativamente alle componenti di conto economico riclassificato espone i risultati fino all'utile netto.

Situazione patrimoniale e andamento economico del Gruppo

Aggregati patrimoniali riclassificati

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	474.012	787.290	(313.278)	(39,8)%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	765.981	780.619	(14.638)	(1,9)%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.442.706	1.659.271	(216.565)	(13,1)%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	587.994	700.276	(112.282)	(16,0)%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	16.276.351	16.135.996	140.355	0,9%
Attività materiali e immateriali	385.756	385.209	547	0,1%
Attività fiscali	357.149	368.495	(11.346)	(3,1)%
Altre voci dell'attivo	637.412	831.228	(193.816)	(23,3)%
Totale dell'attivo	20.927.361	21.648.384	(721.023)	(3,3)%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	3.301.559	4.018.193	(716.634)	(17,8)%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	10.890.891	11.256.836	(365.945)	(3,3)%
Titoli in circolazione	3.785.777	3.441.393	344.384	10,0%
Passività fiscali	127.705	117.272	10.433	8,9%
Fondi per rischi e oneri	102.554	106.877	(4.323)	(4,0)%
Altre voci del passivo	559.863	567.266	(7.403)	(1,3)%
Patrimonio netto consolidato	2.159.012	2.140.547	18.465	0,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.927.361	21.648.384	(721.023)	(3,3)%

Cassa e disponibilità liquide

La voce cassa e disponibilità liquide include i conti correnti bancari a vista e al 31 marzo 2026 ammonta a 474,0 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 787,3 milioni di euro a fine 2025, e tale andamento nel corso del primo trimestre 2026 è guidato da una diminuzione dei depositi overnight della Capogruppo Banca Ifis e da un decremento delle liquidità verso le banche in relazione all'andamento degli impieghi sottostanti.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano complessivamente a 766,0 milioni di euro al 31 marzo 2026. La voce è composta dai finanziamenti e dai titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, da titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza, nonché da quote di OICR.

La composizione della voce è di seguito riportata.

ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	81.298	95.227	(13.929)	(14,6)%
Titoli di capitale	97.001	90.228	6.773	7,5%
Quote di O.I.C.R.	578.830	558.617	20.213	3,6%
Finanziamenti	8.852	36.547	(27.695)	(75,8)%
Totale	765.981	780.619	(14.638)	(1,9)%

La riduzione della voce rispetto al 31 dicembre 2025 per 14,6 milioni di euro può essere così declinata nel dettaglio:

- i titoli di debito risultano in diminuzione per 13,9 milioni di euro (-14,6%) a causa principalmente dell'effetto netto negativo pari a 13,6 milioni di euro tra nuove sottoscrizioni, cessioni e dinamica dei rimborsi e degli

incassi del periodo con riferimento al portafoglio proprietario, a cui si è aggiunto l'effetto delle variazioni nette di fair value negative per 0,3 milioni di euro;

- la crescita dei titoli di capitale risulta pari a 6,8 milioni di euro (+7,5%), ed è dovuta alle variazioni di fair value nel periodo (+4,0 milioni di euro) e all'effetto netto positivo tra sottoscrizioni e cessioni di titoli (+2,8 milioni di euro);
- l'incremento nel periodo del saldo delle quote di OICR risulta pari a 20,2 milioni di euro (+3,6%), e si registra a seguito della crescita registrata nelle valutazioni al fair value (+1,0 milioni di euro) e del contributo positivo delle nuove sottoscrizioni, al netto di rimborsi e incassi, per 19,2 milioni di euro;
- il valore contabile dei finanziamenti risulta in riduzione di 27,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (-75,8%), e tale effetto è dovuto principalmente al rimborso nel periodo di una posizione individualmente significativa appartenente al perimetro del Gruppo illimity.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente a 1.442,7 milioni di euro al 31 marzo 2026, in riduzione del 13,1% rispetto al dato a dicembre 2025.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono i titoli di debito caratterizzati da Business Model "Held to Collect & Sell" (HTC&S) che hanno superato l'SPPI test e i titoli di capitale per i quali il Gruppo ha esercitato la cosiddetta "OCI option" prevista dal principio IFRS 9.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	1.210.452	1.424.495	(214.043)	(15,0)%
<i>di cui: titoli di Stato</i>	<i>1.012.960</i>	<i>1.198.777</i>	<i>(185.817)</i>	<i>(15,5)%</i>
Titoli di capitale	232.254	234.776	(2.522)	(1,1)%
Totale	1.442.706	1.659.271	(216.565)	(13,1)%

I titoli di debito di proprietà valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano pari a 1.210,5 milioni di euro al 31 marzo 2026, in riduzione di 214,0 milioni di euro (-15,0%) rispetto al saldo al 31 dicembre 2025, a causa principalmente dell'effetto netto negativo tra nuovi investimenti e dismissioni del periodo (-190,4 milioni di euro), nonché del decremento nei valori delle valutazioni al fair value sul portafoglio proprietario (-14,6 milioni di euro, di cui -12,2 milioni di euro su titoli di Stato). La relativa riserva negativa netta di fair value associata ammonta a 20,7 milioni di euro al 31 marzo 2026, di cui 19,7 milioni di euro riferita a titoli di Stato.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza che ammontano a 232,3 milioni di euro al 31 marzo 2026, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2025. Tale sostanziale stabilità deriva dalla combinazione fra l'effetto netto positivo tra investimenti e dismissioni effettuati nel corso del periodo (+4,0 milioni di euro) e il decremento nei valori del fair value registrato nel corso del primo trimestre 2026 (-6,5 milioni di euro). La riserva netta di fair value associata ai titoli di capitale FVOCI al 31 marzo 2026 presenta un valore negativo per 4,5 milioni di euro, in peggioramento rispetto al valore positivo di fine 2025 che era pari a 2,5 milioni di euro principalmente per le variazioni negative di fair value registrate nel corso del primo trimestre 2026.

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso banche valutati al costo ammortizzato ammonta al 31 marzo 2026 a 588,0 milioni di euro, in riduzione del 16,0% rispetto al dato al 31 dicembre 2025 pari a 700,3 milioni di euro, principalmente riconducibile alla riduzione dei depositi bancari della Capogruppo Banca Ifis per 120,2 milioni di euro, il cui effetto si è combinato al decremento per 19,1 milioni di euro sui titoli di debito di emittenti bancari a cui è associato un business model "Held to Collect (HTC)" e che hanno superato l'SPPI Test. Tali titoli al 31 marzo 2026 presentano un valore di bilancio pari a 363,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2025 (-5,0%) principalmente a

causa dell'effetto netto negativo tra le nuove sottoscrizioni e le dismissioni su obbligazioni bancarie nel corso del periodo nei limiti previsti dalle policy definite dal Gruppo.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato è pari a 16.276,4 milioni di euro. La voce include titoli di debito per 4,6 miliardi di euro, in aumento dell'11,6% rispetto al dato di 4,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2025. I titoli di debito verso clientela includono titoli di Stato per 3,3 miliardi di euro; questi ultimi registrano una variazione positiva di 505,1 milioni di euro (+18,2%) rispetto al dato al 31 dicembre 2025.

I crediti verso la clientela, in assenza della componente titoli di debito, si attestano a 11.701,5 milioni di euro, in riduzione del 2,8% rispetto al dato di dicembre 2025 pari a 12.037,6 milioni di euro.

Si riportano qui di seguito le principali dinamiche per Settore:

- il Settore Commercial & Corporate Banking si attesta a 7.099,1 milioni di euro, in leggero calo rispetto al dato di 7.216,5 milioni di euro di dicembre 2025. L'andamento è caratterizzato da un calo dell'Area Factoring (-158,7 milioni di euro, -5,7%) che, a fronte di una sostanziale invarianza dell'Area Leasing, è stato parzialmente compensato dall'incremento dell'Area Corporate Banking & Lending per 52,7 milioni di euro (+1,9%);
- i crediti verso clientela del Settore Npl si attestano a 1.564,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2025;
- il contributo del Settore illimity, che comprende tutti i crediti verso clientela acquisiti dal Gruppo illimity, ammonta a 4.791,1 milioni di euro al 31 marzo 2026, di cui 1.913,2 milioni di euro relativi a titoli di debito, e risulta in riduzione di 254,5 milioni di euro rispetto al saldo di 5.045,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025;
- il contributo del Settore Governance & Servizi e Non Core si attesta a 2.821,9 milioni di euro, in aumento di 540,4 milioni di euro (+23,7%) rispetto al dato di fine 2025, principalmente per la variazione positiva dei titoli di debito allocati a tale Settore (+510,5 milioni di euro, di cui +492,5 milioni di euro su titoli di Stato).

CREDITI VERSO LA CLIENTELA COMPOSIZIONE SETTORIALE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Settore Commercial & Corporate Banking	7.099.122	7.216.527	(117.405)	(1,6)%
- di cui deteriorati	209.307	186.220	23.087	12,4%
Area Factoring	2.613.423	2.772.130	(158.707)	(5,7)%
- di cui deteriorati	62.932	65.214	(2.282)	(3,5)%
Area Leasing	1.662.055	1.673.498	(11.443)	(0,7)%
- di cui deteriorati	15.364	15.400	(36)	(0,2)%
Area Corporate Banking & Lending	2.823.644	2.770.899	52.745	1,9%
- di cui deteriorati	131.011	105.606	25.405	24,1%
Settore Npl	1.564.255	1.592.328	(28.073)	(1,8)%
- di cui deteriorati	1.515.057	1.540.989	(25.932)	(1,7)%
Settore Governance & Servizi e Non Core ⁽¹⁾	2.821.923	2.281.560	540.363	23,7%
- di cui deteriorati	40.533	40.443	90	0,2%
Settore illimity ⁽¹⁾	4.791.051	5.045.581	(254.530)	(5,0)%
- di cui deteriorati	1.171.745	1.160.799	10.946	0,9%
Totale crediti verso la clientela	16.276.351	16.135.996	140.355	0,9%
- di cui deteriorati	2.936.642	2.928.451	8.191	0,3%

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 marzo 2026 titoli di Stato per 2.263,1 milioni di euro (1.770,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e nel Settore illimity sono presenti al 31 marzo 2026 titoli di Stato per 1.012,8 milioni di euro (1.000,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Il totale delle attività deteriorate nette, sul quale incidono in modo significativo i crediti del Settore Npl e i crediti del Gruppo illimity (quest'ultimi interamente allocati al Settore illimity), si attesta a 2.936,6 milioni di euro al 31 marzo 2026, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2025. Al netto della componente relativa al Settore

Npl, i crediti deteriorati netti si attestano a 1.421,6 milioni di euro, in aumento di 34,1 milioni di euro rispetto al dato di 1.387,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025 principalmente per effetto dei contributi del Settore Commercial & Corporate Banking e del Settore illimity.

Si rimanda alla successiva sezione “Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo” della presente Relazione sulla gestione del Gruppo per un’analisi di dettaglio delle dinamiche dei crediti verso la clientela.

Attività immateriali e materiali

Le attività immateriali si attestano a 127,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2025 pari a 129,0 milioni di euro. La voce è riferita:

- per complessivi 72,3 milioni di euro a software e ad attività immateriali generate internamente, in riduzione rispetto al saldo di 73,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025;
- per 38,0 milioni di euro all’avviamento conseguente all’acquisizione dell’ex Gruppo Fbs;
- per 17,2 milioni di euro alla rilevazione provvisoria di una differenza positiva da allocare (avviamento provvisorio) connessa all’acquisizione dell’ex Euclidea SIM S.p.A. a novembre 2025 (ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026).

Le attività materiali si attestano a 258,2 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di 256,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Gli immobili iscritti al 31 marzo 2026 tra le attività materiali includono la cinquecentesca Villa Fürstenberg (“Villa Marocco”), sita in Mestre - Venezia e sede storica del Gruppo che ospita all’interno degli oltre 22 ettari di giardino il Parco Internazionale di Scultura di Banca Ifis.

Attività e passività fiscali

Tali voci accolgono i crediti o debiti per imposte correnti e le attività o passività relative alla fiscalità differita.

Le attività fiscali ammontano a 357,1 milioni di euro, in riduzione di 11,3 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2025.

In particolare, le attività per imposte correnti ammontano a 110,6 milioni di euro, e risultano in riduzione di 7,2 milioni di euro (-6,1%) rispetto al dato al 31 dicembre 2025.

Le attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets) ammontano a 246,6 milioni di euro, di cui 80,8 milioni di euro le DTA iscritte con riferimento al Gruppo illimity anche per effetto della fiscalità relativa agli adjustment connessi alla PPA sui dati del Gruppo illimity oggetto di acquisizione, e risultano in riduzione di 4,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. Le attività per imposte anticipate risultano composte principalmente:

- per 63,3 milioni di euro da attività iscritte per rettifiche di valore su crediti verso la clientela, potenzialmente trasformabili in crediti d’imposta ai sensi della Legge 214/2011 (63,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025);
- per 65,4 milioni di euro da attività iscritte su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE, in linea rispetto al 31 dicembre 2025);
- per 117,9 milioni di euro da disallineamenti fiscali relativi principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), fondi per rischi e oneri e affrancamenti di avviamenti e altre attività immateriali (121,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Con riferimento alla recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte alla data di riferimento, si rimanda al paragrafo “Rischi ed incertezze legati all’utilizzo di stime” all’interno della sezione “Politiche contabili” della Nota informativa.

Le passività fiscali ammontano a 127,7 milioni di euro (117,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025), e risultano composte come segue:

- da passività fiscali correnti, pari a 76,9 milioni di euro (69,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025) che rappresentano il carico fiscale del periodo, di cui 57,1 milioni di euro riferiti alla Capogruppo Banca Ifis;

- da passività per imposte differite, pari a 50,8 milioni di euro (47,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025), composte da 23,0 milioni di euro relativi al contributo del Gruppo illimity (relativo principalmente alla fiscalità relativa agli adjustment connessi alla PPA) e dal residuo di 27,8 milioni di euro, riferito principalmente a passività fiscali della Capogruppo Banca Ifis su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso.

Le attività fiscali rientrano nel calcolo dei "requisiti patrimoniali per il rischio di credito", in applicazione del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, recepiti nella Circolare di Banca d'Italia n. 285.

Di seguito si elencano i vari trattamenti suddivisi per tipologia e l'impatto sul CET1 e sulle attività ponderate per il rischio (RWA) al 31 marzo 2026:

- le "attività per imposte anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee" sono oggetto di detrazione dal CET1. Si precisa inoltre che l'importo delle DTA dedotte dal CET1, così come previsto dall'art. 38 par. 5 ex CRR, risulta essere compensato dalle corrispondenti passività fiscali differite;
- le "attività per imposte anticipate che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee", non vengono detratte dal CET1, ma ricevono una ponderazione di rischio pari al 250%. L'importo sottoposto a ponderazione secondo un fattore del 250%, così come previsto dall'art. 38 par. 5 ex CRR, è esposto al netto della compensazione con le corrispondenti passività fiscali differite;
- le "attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011", relative a rettifiche di valore su crediti e convertibili in crediti d'imposta, ricevono una ponderazione di rischio pari al 100%;
- le "attività per imposte correnti" ricevono una ponderazione pari a 0% in quanto esposizioni nei confronti dell'amministrazione centrale.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le altre voci dell'attivo sono pari a 637,4 milioni di euro al 31 marzo 2026, in riduzione del 23,3% rispetto al saldo di 831,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Le altre voci dell'attivo sono così composte:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 34,0 milioni di euro (in aumento rispetto al dato di 27,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025), riferiti pressoché interamente a operazioni in derivati pareggiate da posizioni speculari iscritte fra le passività finanziarie detenute per la negoziazione;
- derivati attivi di copertura, che presentano un fair value positivo per 65,3 milioni di euro al 31 marzo 2026 (in aumento rispetto al saldo di 60,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025). Complessivamente, tali strategie di copertura riguardano:
 - micro fair value hedging sul rischio di prezzo associato a titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - micro fair value hedging sul rischio di tasso di interesse relativo a titoli di debito;
 - micro fair value hedging sul rischio di tasso associato a titoli in circolazione emessi, relativo ad un'emissione obbligazionaria di illimity Bank;
 - macro fair value hedging sul rischio di tasso relativo a depositi passivi di illimity Bank;
- partecipazioni per un saldo pari a 33,0 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2025 e quasi interamente relativo a partecipazioni in società appartenenti al Gruppo illimity e soggette, direttamente o indirettamente, a influenza notevole da parte del Gruppo;
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per complessivi 23,9 milioni di euro, in riduzione rispetto al saldo di 157,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025 principalmente per effetto delle cessioni nel corso del primo trimestre 2026 di un portafoglio creditizio del Gruppo illimity per un controvalore pari a 41 milioni di euro, in linea con il valore di carico al 31 dicembre 2025, nonché della partecipazione in Hype S.p.A che era detenuta da illimity Bank. Per maggiori dettagli su tali cessioni si rimanda alla specifica sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel periodo" della "Nota informativa". Il saldo della

voce di 23,9 milioni di euro al 31 marzo 2026 è composto per 23,5 milioni di euro da portafogli creditizi del Gruppo illimity e per 0,4 milioni di euro da portafogli creditizi della Capogruppo Banca Ifis per i quali si prevede la dismissione nel breve periodo;

- altre attività per 481,2 milioni di euro, in riduzione del 12,8% rispetto al saldo di 551,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025. Tale voce comprende:
 - crediti verso Erario per 211,9 milioni di euro, in riduzione rispetto al valore di bilancio pari a 262,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (-19,2%). Il saldo include 180,7 milioni di euro relativi a crediti di imposta per Super Ecobonus e altri bonus fiscali edilizi a cui corrisponde un valore nominale pari a 196,0 milioni di euro;
 - partite transitorie e portafoglio effetti per 82,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto a dicembre 2025;
 - ratei e risconti attivi per 81,5 milioni di euro, il cui saldo risulta sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2025.

Le altre voci del passivo sono pari a 559,9 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di 567,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e sono composte principalmente da:

- derivati passivi di negoziazione per 34,4 milioni di euro (prevalentemente riferiti a operazioni pareggiate da posizioni opposte iscritte fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione), in aumento di 7,9 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2025;
- derivati passivi di copertura, che presentano un fair value negativo per 26,7 milioni di euro al 31 marzo 2026, in riduzione rispetto al saldo di 33,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025. Complessivamente, tali strategie di copertura riguardano:
 - micro fair value hedging sul rischio di prezzo associato a titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - micro fair value hedging sul rischio di tasso di interesse relativo a titoli di debito;
 - macro fair value hedging sul rischio di tasso relativo a depositi passivi di illimity Bank;
- adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica, che presenta un valore negativo per 7,9 milioni di euro (in aumento rispetto al saldo negativo per 2,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025), ed è riferito alla contropartita patrimoniale a livello di elementi coperti delle strategie di macro fair value hedging dei depositi passivi di illimity Bank;
- debito per TFR per 10,7 milioni di euro, in riduzione del 6,5% rispetto al dato di 11,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025;
- altre passività per 496,0 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al saldo di 498,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025. Le poste più significative che compongono tale voce sono da ricondursi principalmente alle seguenti fattispecie:
 - passività per complessivi 15,0 milioni di euro relative al contributo straordinario del 27,5% sulla c.d. “Riserva extraprofitti” costituita ai sensi dell’art. 1, comma 69, della L. N. 199 del 30 dicembre 2005 per le banche del Gruppo (Banca Ifis, illimity Bank e Banca Credifarma), il quale sarà versato nel corso del 2026 sulla base di quanto deliberato a febbraio 2026 dai rispettivi Consigli di Amministrazione. L’identificazione della riserva di Patrimonio netto cui attingere per assolvere al versamento di tale contributo straordinario è stata sottoposta ad aprile 2026 alle relative approvazioni da parte di ciascuna Assemblea degli azionisti, le quali hanno deliberato di procedere per ogni banca alla compensazione con la “Riserva extra-profitti” (per maggiori dettagli sulla delibera da parte dell’Assemblea degli azionisti di Banca Ifis in data 16 aprile 2026 si rimanda alla sezione “Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo” all’interno della Nota informativa);
 - debiti di funzionamento per 162,9 milioni di euro, in riduzione di 27,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025;
 - partite transitorie e somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione per 132,9 milioni di euro, in aumento di 33,3 milioni di euro rispetto alla fine dell’esercizio precedente.

Raccolta

RACCOLTA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	3.301.559	4.018.193	(716.634)	(17,8)%
- Debiti verso banche centrali:	152.200	721.515	(569.315)	(78,9)%
<i>di cui: MRO</i>	-	500.239	(500.239)	(100,0)%
<i>di cui: Altri depositi</i>	152.200	221.277	(69.077)	(31,2)%
- Conti correnti e depositi a vista	18.186	4.854	13.332	274,7%
- Depositi a scadenza	292.706	346.664	(53.958)	(15,6)%
- Finanziamenti:	2.790.773	2.907.972	(117.199)	(4,0)%
<i>di cui: Pronti contro termine (PCT)</i>	2.435.812	2.546.864	(111.052)	(4,4)%
<i>di cui: Altri finanziamenti</i>	354.961	361.108	(6.147)	(1,7)%
- Altri debiti verso banche	47.694	37.188	10.506	28,3%
Debiti verso clientela	10.890.891	11.256.836	(365.945)	(3,3)%
- Conti correnti e depositi a vista	2.083.833	2.215.201	(131.368)	(5,9)%
- Depositi a scadenza	7.271.712	7.803.055	(531.343)	(6,8)%
- Finanziamenti	1.482.215	1.184.780	297.435	25,1%
<i>di cui: Pronti contro termine (PCT)</i>	898.065	604.214	293.851	48,6%
<i>di cui: Altri finanziamenti</i>	584.150	580.566	3.584	0,6%
- Altri debiti verso clientela	53.131	53.800	(669)	(1,2)%
Titoli in circolazione	3.785.777	3.441.393	344.384	10,0%
Totale raccolta	17.978.227	18.716.422	(738.195)	(3,9)%

Il totale della raccolta al 31 marzo 2026 risulta pari a 18,0 miliardi di euro, in riduzione del 3,9% rispetto al dato al 31 dicembre 2025, ed è rappresentata per il 60,6% da debiti verso la clientela (60,1% al 31 dicembre 2025), per il 21,1% da titoli in circolazione (18,4% al 31 dicembre 2025) e per il 18,4% da debiti verso banche (21,5% al 31 dicembre 2025).

I debiti verso banche ammontano a 3,3 miliardi di euro, in riduzione del 17,8% rispetto al dato di fine dicembre 2025 principalmente a seguito del rimborso a inizio gennaio 2026 dell'operazione di MRO in essere al 31 dicembre 2025 per 500,2 milioni di euro, nonché per la decrescita dei PCT passivi verso banche per 111,1 milioni di euro. Con riferimento ai debiti verso banche centrali, al 31 marzo 2026 è in essere un'operazione con la BCE di tipo OT (Other Type of operation) per 175 milioni di USD (pari a 152 milioni di euro), rimborsata in data 2 aprile 2026.

I debiti verso la clientela ammontano al 31 marzo 2026 a 10,9 miliardi di euro, in riduzione del 3,3% rispetto al 31 dicembre 2025. La decrescita è prevalentemente riconducibile ai conti correnti e ai depositi a vista, pari a 2,1 miliardi di euro (-131,4 milioni di euro rispetto al saldo a fine 2025), nonché alla raccolta tramite depositi a scadenza, che ammonta a 7,3 miliardi di euro a fine marzo 2026 (-6,8% rispetto al 31 dicembre 2025), i cui effetti sono stati parzialmente compensati dalla crescita dei PCT verso clientela, pari a 898,1 milioni di euro (+293,9 milioni di euro rispetto al saldo a fine 2025).

I titoli in circolazione ammontano al 31 marzo 2026 a 3,8 miliardi di euro, in aumento di 0,3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (+10,0%). Tale incremento deriva prevalentemente dall'emissione da parte di Banca Ifis in data 13 gennaio 2026 di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 da 400 milioni di euro con scadenza ad aprile 2036, finalizzata a sostituire le altre obbligazioni subordinate attualmente circolanti emesse da Banca Ifis e illimity Bank (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel periodo" della Nota informativa).

I titoli in circolazione sono complessivamente composti al 31 marzo 2026 da:

- titoli emessi dal veicolo ABCP Programme per 907,3 milioni di euro e relativi alla tranche senior;

- titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione appartenenti al perimetro del Gruppo illimity (Farky SPV e Havana SPV) per complessivi 5,1 milioni di euro;
- n. 2 prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo Banca Ifis per complessivi 780,7 milioni di euro, in significativo aumento rispetto al dato di 373,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025 per effetto della sopraccitata emissione di un nuovo bond subordinato a gennaio 2026 per nominali 400 milioni di euro;
- n. 5 obbligazioni senior emesse da Banca Ifis per complessivi 1,5 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto a dicembre 2025;
- obbligazioni emesse da illimity Bank per complessivi 577,8 milioni di euro, di cui 378,1 milioni di euro relativi a prestiti subordinati.

Per effetto delle dinamiche rappresentate in precedenza, il costo del funding medio al 31 marzo 2026 risulta pari al 2,98%.

Fondi per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI E ONERI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.455	8.538	(1.083)	(12,7)%
Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	318	62	256	412,9%
Fondi di quiescenza aziendali	364	364	-	0,0%
Altri fondi per rischi ed oneri:	94.417	97.913	(3.496)	(3,6)%
<i>di cui: controversie legali e fiscali</i>	16.311	18.679	(2.368)	(12,7)%
<i>di cui: oneri per il personale</i>	46.230	48.976	(2.746)	(5,6)%
<i>di cui: altri</i>	31.876	30.258	1.618	5,3%
Totale fondi per rischi e oneri	102.554	106.877	(4.323)	(4,0)%

La composizione del fondo per rischi e oneri in essere al 31 marzo 2026, confrontata con i valori della fine dell'esercizio precedente, è nel seguito dettagliata per natura del contenzioso.

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Al 31 marzo 2026 il saldo pari a 7,5 milioni di euro riflette la svalutazione degli impegni irrevocabili a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate dal Gruppo, e risulta in riduzione del 12,7% rispetto al dato al 31 dicembre 2025.

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 marzo 2026 il saldo della voce risulta pari a 318 mila euro, in aumento di 256 mila euro rispetto al dato al 31 dicembre 2025.

Fondi di quiescenza aziendali

La voce accoglie il fondo interno relativo al piano medico post-pensionistico (medical plan) a favore di alcuni dipendenti del Gruppo Banca Ifis: trattasi di un piano a benefici definiti che prevede l'assistenza sanitaria e altri benefici ai dipendenti, anche dopo il pensionamento. Il Gruppo è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

Al 31 marzo 2026 il fondo in questione presenta un saldo pari a 0,4 milioni di euro, in linea rispetto al 31 dicembre 2025.

Controversie legali e tributarie

Al 31 marzo 2026 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 16,3 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 18,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Oneri per il personale

Al 31 marzo 2026 sono iscritti fondi relativi a oneri per il personale per 46,2 milioni di euro, in riduzione del 5,6% rispetto al dato di 49,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025. Si ricorda che la voce include il fondo accantonato a

fine 2025 per 40,0 milioni di euro a fronte della sottoscrizione da parte della Capogruppo Banca Ifis in data 29 dicembre 2025 di un'intesa con le Organizzazioni Sindacali avente per oggetto un piano di uscite, su base volontaria, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di n. 120 dipendenti anche attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà del settore del credito.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 marzo 2026 sono in essere "Altri fondi" per 31,9 milioni di euro, in aumento del 5,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2025 che risultava essere pari a 30,3 milioni di euro. La voce al 31 marzo 2026 è costituita principalmente da:

- 11,5 milioni di euro a copertura di rischi connessi a contenziosi in essere su crediti di imposta per Super Ecobonus e altri bonus fiscali edilizi acquistati dal Gruppo Banca Ifis;
- 3,4 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela, di cui 3,2 milioni di euro connessi all'Area Leasing;
- 2,3 milioni di euro per il fondo rischi connesso alle operazioni di cessione effettuate dalla Capogruppo Banca Ifis;
- 2,6 milioni di euro per il fondo indennizzi stanziato a fronte di operazioni effettuate dalla controllata Ifis Npl Investing;
- 0,4 milioni di euro per fondo reclami;
- 7,8 milioni di euro per altri fondi per rischi e oneri relativi al Gruppo illimity, non riconducibili alle fattispecie di cui ai punti sopra.

Patrimonio netto consolidato

Il Patrimonio netto consolidato si attesta al 31 marzo 2026 a 2.159,0 milioni di euro, in aumento di 18,5 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2025. Tale variazione è connessa principalmente:

- all'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo pari a 31,3 milioni di euro;
- alla variazione negativa legata alle riserve di valutazione per 9,1 milioni di euro generata dalle valutazioni delle attività finanziarie al fair value ad essi connesse;
- alla variazione negativa per 3,4 milioni di euro relativa all'effetto netto della copertura in micro fair value hedge di titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le principali variazioni del Patrimonio netto consolidato sono riepilogate nelle seguenti tabelle.

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Capitale	61.819	61.819	-	0,0%
Sovraprezzi di emissione	229.093	229.093	-	0,0%
Riserve da valutazione:	(30.665)	(16.840)	(13.825)	82,1%
- titoli	(25.623)	(16.650)	(8.973)	53,9%
- piani a benefici definiti (es. TFR)	1.127	906	221	24,4%
- differenze di cambio	(6.139)	(5.274)	(865)	16,4%
- copertura di titoli di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(85)	4.178	(4.263)	(102,0)%
- quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	55	-	55	n.a.
Riserve	1.933.637	1.604.673	328.964	20,5%
Acconti su dividendi (-)	(73.296)	(73.296)	-	0,0%
Azioni proprie (-)	(13.701)	(13.701)	-	0,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	20.855	20.803	52	0,2%
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	31.270	327.996	(296.726)	(90,5)%
Patrimonio netto consolidato	2.159.012	2.140.547	18.465	0,9%

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
Patrimonio netto consolidato al 31.12.2025	2.140.547
Incrementi:	31.867
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	31.270
Variazione riserva da valutazione:	276
- piani a benefici definiti (es. TFR)	221
- quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	55
Patrimonio netto di terzi	52
Altre variazioni	269
Decrementi:	13.402
Variazione riserva da valutazione:	13.402
- titoli (al netto di realizzi)	9.120
- differenze di cambio	865
- copertura di titoli di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva (al netto di realizzi)	3.417
Patrimonio netto consolidato al 31.03.2026	2.159.012

Si precisa che il Patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2026 comprende, all'interno della voce "Riserve", la riserva negativa per complessivi 15,0 milioni di euro relativa alla contabilizzazione a fine 2025 del contributo straordinario del 27,5% sulla c.d. "Riserva extraprofitti" costituita ai sensi dell'art. 1, comma 69, della L. N. 199 del 30 dicembre 2005 per le banche del Gruppo (Banca Ifis, illimity Bank e Banca Credifarma), il quale sarà versato nel corso del 2026 sulla base di quanto deliberato a febbraio 2026 dai rispettivi Consigli di Amministrazione. L'identificazione della riserva di Patrimonio netto cui attingere per assolvere al versamento di tale contributo straordinario è stata sottoposta ad aprile 2026 alle relative approvazioni da parte di ciascuna Assemblea degli azionisti, le quali hanno deliberato di procedere per ogni banca alla compensazione con la "Riserva extra-profitti" (per maggiori dettagli sulla delibera da parte dell'Assemblea degli azionisti di Banca Ifis in data 16 aprile 2026 si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo" all'interno della Nota informativa).

Aggregati economici riclassificati

In relazione alle operazioni di acquisizione del controllo di illimity Bank S.p.A. e dell'ex Euclide SIM S.p.A. (quest'ultima ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026) effettuate nel corso dell'esercizio precedente, rispettivamente in data 4 luglio 2025 e in data 21 novembre 2025, e al conseguente ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Ifis di tali società acquisite e, nel caso di illimity Bank, anche delle altre società appartenenti al c.d. "Gruppo illimity", i dati economici del primo trimestre 2026 non risultano pienamente comparabili con quelli dell'omologo periodo dell'esercizio precedente. Infatti, i dati economici comparati al 31 marzo 2025 non includono le contribuzioni del Gruppo illimity e di Fürstenberg SIM, in quanto riguardano un periodo antecedente alle date di acquisizione del controllo relative a tali aggregazioni aziendali. Tuttavia, si segnala che nelle tabelle e nei commenti alle singole voci economiche sono presentati, ove rilevanti, i contributi del Gruppo illimity e di Fürstenberg SIM.

Formazione del margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta a 216,4 milioni di euro, di cui 78,7 milioni di euro relativi al contributo del Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, il margine si attesta a 137,8 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato al 31 marzo 2025 pari a 178,8 milioni di euro a seguito principalmente del minor contributo del margine di interesse.

Di seguito si presentano le principali componenti del margine di intermediazione e la relativa variazione rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente.

FORMAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE			VARIAZIONE ⁽¹⁾		
	31.03.2026	di cui: Gruppo illimity	di cui: Gruppo Banca Ifis ⁽²⁾	31.03.2025	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	127.360	35.601	91.759	130.754	(38.995)	(29,8)%
Commissioni nette	33.720	14.759	18.961	20.525	(1.564)	(7,6)%
Altre componenti del margine di intermediazione	55.332	28.297	27.035	27.514	(479)	(1,7)%
Margine di intermediazione	216.412	78.657	137.755	178.793	(41.038)	(23,0)%

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.

(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Fürstenberg SIM.

Il margine di interesse risulta pari a 127,4 milioni di euro, di cui 35,6 milioni di euro rivenienti dal contributo del Gruppo illimity. Depurando la voce di tale effetto, essa risulta pari a 91,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato al 31 marzo 2025 che risultava pari a 130,8 milioni di euro. Il Settore Commercial & Corporate Banking contribuisce per 52,6 milioni di euro (in diminuzione rispetto ai 55,7 milioni di euro del primo trimestre 2025 principalmente per il minore contributo dell'Area Factoring), mentre il Settore Npl registra un margine di interesse pari a 41,4 milioni di euro (in contrazione rispetto ai 77,1 milioni di euro del primo trimestre 2025). Per quanto riguarda invece il Settore Governance & Servizi e Non Core, il suo contributo al margine risulta in aumento di 3,1 milioni di euro rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente, principalmente grazie alla maggiore marginalità nell'ambito della tesoreria (+4,3 milioni di euro) e al maggior contributo del portafoglio del comparto Non Core (+0,3 milioni di euro), i cui effetti sono stati parzialmente compensati dal minore contributo del comparto Proprietary Finance (-1,4 milioni di euro).

Le commissioni nette ammontano a 33,7 milioni di euro, di cui 14,8 milioni di euro riconducibili al risultato del primo trimestre del Gruppo illimity. Al netto di tale componente, il margine commissionale ammonta a 19,0 milioni di euro, in riduzione del 7,6% rispetto al dato al 31 marzo 2025 pari a 20,5 milioni di euro. In particolare:

- le commissioni attive sono pari a 44,2 milioni di euro, di cui 17,7 milioni di euro riferiti al dato del Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, le commissioni attive sono pari a 26,5 milioni di euro, in aumento di 1,0 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025, e si riferiscono principalmente a commissioni di factoring relative all'omonima Area del Settore Commercial & Corporate Banking, a valere sul turnover generato dai singoli clienti (in pro-soluto o in pro-solvendo, nella formula flat o mensile), a commissioni per operazioni

di Structured Finance, ad operazioni di leasing (associate all'omonima Area del Settore Commercial & Corporate Banking), ad attività di servicing per conto terzi e da altri corrispettivi usualmente richiesti alla clientela a fronte dei servizi prestati;

- le commissioni passive sono pari a 10,5 milioni di euro, e tale dato include per 2,9 milioni di euro il costo commissionale connesso al Gruppo illimity per i primi tre mesi del 2026. Senza tale effetto, le commissioni passive risultano pari a 7,6 milioni di euro, in aumento di 2,6 milioni di euro rispetto al dato del 31 marzo 2025, e si riferiscono essenzialmente a commissioni riconosciute a banche e a intermediari finanziari quali commissioni di gestione, a commissioni riconosciute a terzi per la distribuzione di prodotti dell'Area Leasing nonché all'attività di intermediazione di banche convenzionate e altri mediatori creditizi.

Le altre componenti del margine di intermediazione risultano pari a 55,3 milioni di euro al 31 marzo 2026, e tale dato comprende per 28,3 milioni di euro il contributo del Gruppo illimity. Senza tale componente, tale aggregato economico risulta pari a 27,0 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al primo trimestre 2025. Di seguito si riportano le componenti del saldo complessivo della voce al 31 marzo 2026:

- utili netti da cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie per 16,9 milioni di euro, al cui interno sono ricompresi utili netti per 873 mila euro relativi all'effetto economico delle cessioni del Gruppo illimity effettuate nel primo trimestre 2026. Al netto di tale effetto, gli utili netti ammontano a 16,1 milioni di euro (in aumento di 3,4 milioni di euro rispetto agli utili netti per 12,7 milioni di euro al 31 marzo 2025) e sono composti principalmente da:
 - 11,6 milioni di euro connessi all'operatività su titoli del portafoglio di proprietà di Banca Ifis soprattutto per le dismissioni di titoli di debito (in aumento rispetto al dato di 8,0 milioni di euro del primo trimestre 2025), quasi interamente relative a titoli di Stato;
 - 4,6 milioni di euro derivanti dalle cessioni di crediti del Settore Npl (sostanzialmente in linea rispetto al dato di 4,8 milioni di euro al 31 marzo 2025);
- risultato netto positivo delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 30,2 milioni di euro, e include per 25,9 milioni di euro il contributo positivo del Gruppo illimity, influenzato dal rimborso di attività finanziarie valutate a fair value. Al netto di tale componente, la voce ammonta a 4,3 milioni di euro e risulta in riduzione di 7,0 milioni di euro rispetto al dato al 31 marzo 2025, e riflette principalmente le variazioni positive nette di fair value nel primo trimestre 2026 dei titoli di capitale detenuti dalla Capogruppo per 4,0 milioni di euro, in riduzione di 1,3 milioni di euro rispetto al dato al 31 marzo 2025 nonché delle quote di fondi OICR di Banca Ifis e del Settore Npl per 0,5 milioni di euro (-6,0 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025);
- dividendi e proventi simili generati da azioni presenti nel portafoglio di proprietà del Gruppo Banca Ifis per 6,0 milioni di euro, di cui 0,6 milioni di euro rivenienti dai dividendi registrati sul portafoglio proprietario del Gruppo illimity. Al netto di tale contributo, la voce ammonta a 5,4 milioni di euro (+2,6 milioni di euro rispetto al dato dei primi tre mesi del 2025);
- risultato netto positivo dell'attività di negoziazione per 4,3 milioni di euro, di cui 0,8 milioni di euro relativi al risultato positivo registrato da parte del Gruppo illimity. Senza tale effetto il risultato netto dell'attività di negoziazione risulta positivo per 3,5 milioni di euro, in significativo miglioramento (+2,8 milioni di euro) rispetto al risultato netto positivo per 0,7 milioni di euro del primo trimestre 2025 principalmente per le migliori performance dei derivati di trading (+1,9 milioni di euro rispetto al saldo del 31 marzo 2025) e il positivo effetto del periodo in termini di differenze di cambio (+0,9 milioni di euro);
- risultato netto negativo dell'attività di copertura per 2,1 milioni di euro al 31 marzo 2026, che comprende il contributo positivo per 0,1 milioni di euro relativo all'inefficacia delle strategie di coperture attivate dal Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, il risultato netto risulta negativo per 2,2 milioni di euro, contro il dato sostanzialmente nullo al 31 marzo 2025.

Formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 206,1 milioni di euro, di cui 78,2 milioni di euro relativi al contributo del Gruppo illimity. Senza tale effetto, il risultato netto risulta pari a 128,0 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 170,6 milioni di euro del 31 marzo 2025 (-25,0%).

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE			VARIAZIONE ⁽¹⁾		
	31.03.2026	di cui: Gruppo illimity	di cui: Gruppo Banca Ifis ⁽²⁾	31.03.2025	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	216.412	78.657	137.755	178.793	(41.038)	(23,0)%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.279)	(499)	(9.780)	(8.169)	(1.611)	19,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	206.133	78.158	127.975	170.624	(42.649)	(25,0)%

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.

(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Fürstenberg SIM.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a 10,3 milioni di euro al 31 marzo 2026, di cui 0,5 milioni di euro relativi al costo del credito del periodo del Gruppo illimity. Al netto del contributo del Gruppo illimity, le rettifiche nette ammontano a 9,8 milioni di euro, in aumento di 1,6 milioni di euro rispetto alle rettifiche nette per 8,2 milioni di euro al 31 marzo 2025.

Per maggiori dettagli riguardo alle diverse dinamiche connesse al costo del credito riclassificato si rimanda a quanto più diffusamente commentato nel successivo paragrafo "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo".

Formazione dell'utile netto

La composizione dell'utile netto del periodo è riepilogata nella tabella seguente.

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE			VARIAZIONE ⁽¹⁾		
	31.03.2026	di cui: Gruppo illimity	di cui: Gruppo Banca Ifis ⁽²⁾	31.03.2025	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	206.133	78.158	127.975	170.624	(42.649)	(25,0)%
Costi operativi	(150.044)	(43.243)	(106.801)	(97.538)	(9.263)	9,5%
Oneri relativi al sistema bancario	(43)	(39)	(4)	(10)	6	(60,0)%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34)	(1)	(33)	137	(170)	(124,1)%
Oneri e proventi non ricorrenti	(4.783)	(1.761)	(3.022)	(4.424)	1.402	(31,7)%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(753)	(653)	(100)	-	(100)	n.a.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	50.476	32.461	18.015	68.789	(50.774)	(73,8)%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(19.156)	(12.318)	(6.838)	(21.098)	14.260	(67,6)%
Utile (perdita) del periodo	31.320	20.143	11.177	47.691	(36.514)	(76,6)%
(Utile) perdita del periodo di pertinenza di terzi	(50)	287	(337)	(407)	70	(17,2)%
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	31.270	20.430	10.840	47.284	(36.444)	(77,1)%

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.

(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Fürstenberg SIM.

I costi operativi sono pari a 150,0 milioni di euro, di cui 43,2 milioni di euro connessi all'operatività del Gruppo illimity. Il dato depurato da tale effetto del Gruppo illimity ammonta a 106,8 milioni di euro, in aumento del 9,5% rispetto al dato al 31 marzo 2025.

COSTI OPERATIVI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE			VARIAZIONE (1)		
	31.03.2026	di cui: Gruppo illimity	di cui: Gruppo Banca Ifis(2)	31.03.2025	ASSOLUTA	%
Spese amministrative:	146.898	42.307	104.591	99.475	5.116	5,1%
a) spese per il personale	63.417	17.670	45.747	42.180	3.567	8,5%
b) altre spese amministrative	83.481	24.637	58.844	57.295	1.549	2,7%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	11.393	3.494	7.899	6.445	1.454	22,6%
Altri oneri/proventi di gestione	(8.247)	(2.558)	(5.689)	(8.382)	2.693	(32,1)%
Costi operativi	150.044	43.243	106.801	97.538	9.263	9,5%

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.

(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Fürstenberg SIM.

Le spese per il personale sono pari a 63,4 milioni di euro, e comprendono per 17,7 milioni di euro il costo connesso al Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, le spese per il personale ammontano a 45,7 milioni di euro e registrano un incremento dell'8,5% rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente. Il numero dei dipendenti del Gruppo Banca Ifis al 31 marzo 2026 è pari a 2.655, di cui 17 connessi all'acquisizione di Fürstenberg SIM e 633 relativi al perimetro del Gruppo illimity oggetto di acquisizione. Al netto di tali perimetri, il numero dei dipendenti è pari a 2.005 (2.025 risorse al 31 marzo 2025).

Le altre spese amministrative al 31 marzo 2026 sono pari a 83,5 milioni di euro, di cui 24,6 milioni di euro relativi al contributo del Gruppo illimity. Senza tale contributo, il dato ammonta a 58,8 milioni di euro, in aumento di 1,5 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025.

L'andamento della voce è dettagliato nella tabella seguente.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE			VARIAZIONE (1)		
	31.03.2026	di cui: Gruppo illimity	di cui: Gruppo Banca Ifis(2)	31.03.2025	ASSOLUTA	%
Spese per servizi professionali	32.025	2.300	29.725	28.793	932	3,2%
Spese legali e consulenze	23.673	1.475	22.198	19.476	2.722	14,0%
Compensi a società di revisione	782	155	627	521	106	20,3%
Servizi in outsourcing	7.570	670	6.900	8.796	(1.896)	(21,6)%
Imposte indirette e tasse	9.697	2.185	7.512	7.994	(482)	(6,0)%
Spese per acquisto di beni e altri servizi	41.759	20.152	21.607	20.508	1.099	5,4%
Spese per informazione clienti	2.179	7	2.172	1.862	310	16,6%
Assistenza e noleggio software	20.418	14.336	6.082	6.216	(134)	(2,2)%
Spese spedizione e archiviazione documenti	673	34	639	621	18	2,9%
Spese relative agli immobili	4.307	1.707	2.600	2.194	406	18,5%
Pubblicità e inserzioni	4.866	339	4.527	3.957	570	14,4%
Viaggi e trasferte	1.103	119	984	1.381	(397)	(28,7)%
Gestione e manutenzione autovetture	1.353	75	1.278	1.095	183	16,7%
Spese telefoniche e trasmissione dati	695	122	573	828	(255)	(30,8)%
Costi per cartolarizzazione	2.478	1.937	541	339	202	59,6%
Altre spese diverse	3.687	1.476	2.211	2.015	196	9,7%
Totale altre spese amministrative	83.481	24.637	58.844	57.295	1.549	2,7%

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.

(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Fürstenberg SIM.

La sottovoce “spese per servizi professionali” risulta pari a 32,0 milioni di euro al 31 marzo 2026, di cui 2,3 milioni di euro per spese connesse al Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, la sottovoce ammonta a 29,7 milioni di euro, in aumento di 0,9 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025 (+3,2%). Le spese per servizi professionali si compongono principalmente di:

- costi per “spese legali e consulenze”, che risultano pari a 23,7 milioni di euro nel primo trimestre 2026, di cui 1,5 milioni di euro per i costi relativi al Gruppo illimity. Depurando il saldo da tale effetto, esso ammonta a 22,2 milioni di euro, in aumento del 14,0% rispetto al dato dell’omologo periodo dell’esercizio precedente principalmente per maggiori costi di consulenza;
- costi per “servizi in outsourcing”, che sono pari a 7,6 milioni di euro al 31 marzo 2026 e comprendono 0,7 milioni di euro a titolo di costi per le attività di outsourcing nell’ambito del Gruppo illimity. Senza tale contributo, i costi per le attività in outsourcing ammontano a 6,9 milioni di euro, registrando un decremento per 1,9 milioni di euro rispetto al dato dell’omologo periodo dell’esercizio precedente. La variazione è da ricondurre principalmente a minori costi di recupero relativi al Settore Npl.

La sottovoce “imposte indirette e tasse”, pari a 9,7 milioni di euro, include 2,2 milioni di euro afferenti alle spese per imposte indirette e tasse del Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, la sottovoce risulta pari a 7,5 milioni di euro, in riduzione del 6,0% rispetto al dato al 31 marzo 2025.

La sottovoce “spese per acquisto di beni e altri servizi” risulta pari a 41,8 milioni di euro, di cui 20,2 milioni di euro afferenti al contributo del Gruppo illimity. Senza tale contributo, la sottovoce ammonta a 21,6 milioni di euro, in aumento del 5,4% rispetto al 31 marzo 2025. I fattori che influenzano principalmente il saldo di tale sottovoce sono:

- costi per “assistenza e noleggio software”, i quali sono pari a 20,4 milioni di euro e includono l’effetto riveniente dal Gruppo illimity per 14,3 milioni di euro. Al netto di ciò, tali costi risultano pari a 6,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato del 31 marzo 2025;
- “spese relative agli immobili”, pari a 4,3 milioni di euro e che includono per 1,7 milioni di euro il contributo del Gruppo illimity. Depurando tale contributo, le spese in questione ammontano a 2,6 milioni di euro, in crescita del 18,5% rispetto a marzo 2025 (+0,4 milioni di euro);
- spese per “pubblicità e inserzioni”, che passano da 4,0 milioni di euro a marzo 2025 a 4,9 milioni di euro a marzo 2026, di cui 0,3 milioni di euro per i costi promozionali del Gruppo illimity. Senza tale effetto, il saldo risulta pari a 4,5 milioni di euro (+0,6 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali e relative agli ammortamenti del periodo, risultano al 31 marzo 2026 pari a 11,4 milioni di euro, e sono comprensivi degli ammortamenti afferenti al Gruppo illimity pari a 3,5 milioni di euro. Senza tali effetti, il saldo risulta pari a 7,9 milioni di euro, in aumento del 22,6% rispetto al dato dell’omologo periodo dell’esercizio precedente, a seguito principalmente dell’entrata in produzione degli investimenti in attività materiali e immateriali effettuati dal Gruppo Banca Ifis nel corso del 2025 e del primo trimestre 2026 e del loro conseguente ammortamento.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 8,2 milioni di euro al 31 marzo 2026, includono il contributo del Gruppo illimity, rappresentato da proventi netti per 2,6 milioni di euro. Senza tale effetto, gli altri proventi netti ammontano a 5,7 milioni di euro, in riduzione di 2,7 milioni di euro rispetto al dato al 31 marzo 2025. La voce si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette, nonché da recuperi di spesa connessi all’attività di leasing.

La voce “oneri relativi al sistema bancario” include i costi sostenuti nel periodo per il funzionamento dei fondi di garanzia del sistema bancario, e risulta pari a 43 mila euro al 31 marzo 2026, di cui 39 mila euro rappresentati dal contributo del Gruppo illimity.

La voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” registra al 31 marzo 2026 accantonamenti netti pari a 34 mila euro; tale dato incorpora un contributo sostanzialmente nullo da parte del Gruppo illimity. Il saldo

comparato al 31 marzo 2025 presentava rilasci netti per 0,1 milioni di euro. Si rimanda alla sezione precedente “Aggregati patrimoniali riclassificati” per i dettagli circa la movimentazione del periodo dei fondi per rischi e oneri.

La voce “oneri e proventi non ricorrenti” presenta un saldo netto al 31 marzo 2026 negativo per 4,8 milioni di euro e si riferisce ai costi operativi non ricorrenti di competenza del primo trimestre 2026, connessi principalmente al processo di integrazione delle società del Gruppo illimity all’interno del Gruppo Banca Ifis. Il dato comparato al 31 marzo 2025 risultava negativo per 4,4 milioni di euro e si riferiva prevalentemente ai costi operativi sostenuti per l’offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria (OPAS) sulla totalità delle azioni di illimity Bank, presentata da Banca Ifis a gennaio 2025.

Al 31 marzo 2026 si registrano perdite nette su partecipazioni per 0,8 milioni di euro, principalmente riferibili a fattispecie del Gruppo illimity. Nello specifico, tale dato incorpora l’effetto in termini di perdite nette per 0,7 milioni di euro della valutazione sul primo trimestre 2026 delle partecipazioni soggette a influenza notevole da parte di illimity Bank.

L’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 50,5 milioni di euro, ed incorpora il risultato economico di competenza del Gruppo illimity, rappresentato da un utile ante imposte di 32,5 milioni di euro.

Le imposte sul reddito al 31 marzo 2026 ammontano a 19,2 milioni di euro, e includono 12,3 milioni di euro riferiti alle imposte di competenza del Gruppo illimity (inclusive dell’effetto relativo alla fiscalità connessa alla PPA). A livello complessivo il tax rate è pari al 37,95%, in aumento rispetto al 30,67% del 31 marzo 2025.

Depurando l’utile di pertinenza di terzi per 50 mila euro, l’utile netto di pertinenza della Capogruppo ammonta a 31,3 milioni di euro, inclusi il contributo positivo del Gruppo illimity per 20,4 milioni di euro e gli effetti non ricorrenti connessi al processo di integrazione delle società del Gruppo illimity, i quali sono sintetizzati nella voce “oneri e proventi non ricorrenti”.

Al fine di isolare gli effetti straordinari sul conto economico del Gruppo dei proventi e dei costi connessi alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell’esercizio precedente, la tabella seguente fornisce una normalizzazione del risultato al 31 marzo 2026.

NORMALIZZAZIONE RISULTATO DEL PERIODO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE			VARIAZIONE ⁽¹⁾		
	31.03.2026	di cui: Gruppo illimity	di cui: Gruppo Banca Ifis ⁽²⁾	31.03.2025	ASSOLUTA	%
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	31.270	20.430	10.840	47.284	(36.444)	(77,1)%
<i>oneri non ricorrenti (al netto dell’effetto fiscale)</i>	3.201	1.179	2.023	2.961	(938)	(31,7)%
Utile (perdita) normalizzato del periodo di pertinenza della Capogruppo	34.471	21.609	12.863	50.245	(37.382)	(74,4)%

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.

(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Fürstenberg SIM.

Al netto di quanto sopra, il risultato normalizzato del primo trimestre 2026 ammonta a 34,5 milioni di euro, e comprende un utile normalizzato di 21,6 milioni di euro relativo al contributo al Gruppo illimity. Depurando tale effetto, il risultato normalizzato risulta pari a 12,9 milioni di euro, in diminuzione di 37,4 milioni di euro rispetto al risultato normalizzato del primo trimestre 2025 pari a 50,2 milioni di euro (dal quale sono stati esclusi, al netto del relativo effetto fiscale, gli oneri non ricorrenti di competenza del periodo, pressochè interamente riferiti ai costi operativi sostenuti per l’OPAS su illimity Bank).

Evoluzione trimestrale riclassificata

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2026	ESERCIZIO 2025			
	1°Trim.	4°Trim.	3°Trim.	2°Trim.	1°Trim.
Margine di interesse	127.360	186.544	130.291	111.756	130.754
Commissioni nette	33.720	40.129	38.091	23.829	20.525
Altre componenti del margine di intermediazione	55.332	26.391	17.053	36.582	27.514
Margine di intermediazione	216.412	253.064	185.435	172.167	178.793
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.279)	(78.553)	(11.256)	(10.991)	(8.169)
Risultato netto della gestione finanziaria	206.133	174.511	174.179	161.176	170.624
Spese per il personale	(63.417)	(62.032)	(62.777)	(42.917)	(42.180)
Altre spese amministrative	(83.481)	(95.329)	(84.722)	(61.952)	(57.295)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(11.393)	(12.588)	(10.598)	(7.183)	(6.445)
Altri oneri/proventi di gestione	8.247	18.580	10.784	8.612	8.382
Costi operativi	(150.044)	(151.369)	(147.313)	(103.440)	(97.538)
Oneri relativi al sistema bancario	(43)	(1.234)	(26)	(11)	(10)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34)	(7.496)	(2.564)	5.398	137
Oneri e proventi non ricorrenti	(4.783)	(170.148)	381.103	(5.137)	(4.424)
- di cui: gain on a bargain purchase su acquisizione illimity Bank	-	(90.484)	400.423	-	-
Utili (perdite) delle partecipazioni	(753)	606	(408)	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	141	54	-	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	50.476	(154.989)	405.025	57.986	68.789
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(19.156)	10.654	(19.675)	(17.784)	(21.098)
Utile (perdita) di periodo	31.320	(144.335)	385.350	40.202	47.691
(Utile) perdita di periodo di pertinenza di terzi	(50)	66	(203)	(368)	(407)
Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	31.270	(144.269)	385.147	39.834	47.284

RISULTATO NORMALIZZATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2026	ESERCIZIO 2025			
	1°Trim.	4°Trim.	3°Trim.	2°Trim.	1°Trim.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	31.270	(144.269)	385.147	39.834	47.284
gain on a bargain purchase su acquisizione illimity Bank	-	90.484	(400.423)	-	-
oneri non ricorrenti (al netto dell'effetto fiscale)	3.201	59.739	13.375	3.438	2.961
imposte su chiusura vertenza	-	-	10.516	-	-
Utile (perdita) normalizzato del periodo di pertinenza della Capogruppo	34.471	5.954	8.615	43.272	50.245

Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo

Risultati per Settore di attività

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso bilancio delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi Settori operativi alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei Settori operativi è coerente con le modalità adottate dalla Direzione per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

L'informativa per Settore si articola, coerentemente con la struttura utilizzata dalla Direzione per l'analisi dei risultati del Gruppo, in:

- Settore Commercial & Corporate Banking, rappresenta l'offerta commerciale del Gruppo dedicata alle imprese (ad eccezione dell'offerta alle imprese fornita dalle società del c.d. "Gruppo illimity", la quale è inserita specificamente nel Settore illimity, ad eccezione della tesoreria che è centralizzata nel Settore Governance & Servizi e Non Core) e comprende, inoltre, i prestiti personali con cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS/CQP). Il Settore si sostanzia nelle Aree di business Factoring, Leasing e Corporate Banking & Lending. Tale Settore include, all'interno dell'Area Corporate Banking & Lending, il contributo riveniente da Fürstenberg SIM (già Euclideia SIM), società acquisita in data 21 novembre 2025;
- Settore Npl, dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità, di servicing e nella gestione dei crediti non performing secured, ad eccezione dei crediti Npl acquisiti dal c.d. "Gruppo illimity" (i quali sono inseriti specificamente nel Settore illimity);
- Settore illimity, il quale comprende il contributo delle business unit operative relative a tutte le società incluse all'interno del Gruppo illimity facente capo a illimity Bank;
- Settore Governance & Servizi e Non Core, che fornisce ai Settori operativi nei core business del Gruppo le risorse finanziarie ed i servizi necessari per lo svolgimento delle rispettive attività. Il Settore comprende l'attività di tesoreria di Gruppo, inclusiva dell'operatività in capo a illimity Bank, e il desk titoli di proprietà, oltre a taluni portafogli creditizi corporate posti in run-off in quanto ritenuti non strategici allo sviluppo del Gruppo.

L'attribuzione ai Settori delle numeriche economico-patrimoniali è effettuata sulla base di criteri di riparto omogenei al fine di tenere conto sia della specificità dei diversi Settori sia della necessità di garantire un efficace monitoraggio delle performance aziendali nel tempo.

Inoltre, tenuto conto delle considerazioni sopra riportate, l'informativa di Settore relativamente alle componenti di Conto economico espone i risultati fino all'utile netto.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	SETTORE ILLIMITY	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING				
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico								
Dati al 31.03.2026	159.335	910	-	158.425	56.136	52.704	497.806	765.981
Dati al 31.12.2025	164.082	949	-	163.133	58.252	56.919	501.366	780.619
Variazione %	(2,9)%	(4,1)%	-	(2,9)%	(3,6)%	(7,4)%	(0,7)%	(1,9)%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Dati al 31.03.2026	974	-	-	974	-	1.006.406	435.326	1.442.706
Dati al 31.12.2025	873	-	-	873	-	1.114.264	544.134	1.659.271
Variazione %	11,6%	-	-	11,6%	-	(9,7)%	(20,0)%	(13,1)%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾								
Dati al 31.03.2026	7.099.122	2.613.423	1.662.055	2.823.644	1.564.255	2.821.923	4.791.051	16.276.351
Dati al 31.12.2025	7.216.527	2.772.130	1.673.498	2.770.899	1.592.328	2.281.560	5.045.581	16.135.996
Variazione %	(1,6)%	(5,7)%	(0,7)%	1,9%	(1,8)%	23,7%	(5,0)%	0,9%
Avviamento								
Dati al 31.03.2026	17.248	-	-	17.248	38.020	-	-	55.268
Dati al 31.12.2025	17.248	-	-	17.248	38.020	-	-	55.268
Variazione %	0,0%	-	-	0,0%	0,0%	-	-	0,0%
Altre attività								
Dati al 31.03.2026	106.607	106.607	-	-	-	201.906	172.685	481.198
Dati al 31.12.2025	114.656	114.656	-	-	-	195.170	241.914	551.740
Variazione %	(7,0)%	(7,0)%	-	-	-	3,5%	(28,6)%	(12,8)%

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 marzo 2026 titoli di Stato per 2.263,1 milioni di euro (1.770,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e nel Settore illimity sono presenti al 31 marzo 2026 titoli di Stato per 1.012,8 milioni di euro (1.000,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI AL 31.03.2026 (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	SETTORE ILLIMITY	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTO- RING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING				
Margine di interesse	52.585	22.760	13.231	16.594	41.386	1.015	32.374	127.360
Commissioni nette	22.105	14.613	2.993	4.499	(960)	(2.894)	15.469	33.720
Altre componenti del margine di intermediazione	6.487	(37)	-	6.524	6.732	13.789	28.324	55.332
Margine di intermediazione	81.177	37.336	16.224	27.617	47.158	11.910	76.167	216.412
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.793)	(1.386)	(609)	(8.798)	7	1.021	(514)	(10.279)
Risultato netto della gestione finanziaria	70.384	35.950	15.615	18.819	47.165	12.931	75.653	206.133
Costi operativi	(51.593)	(29.334)	(8.667)	(13.592)	(45.134)	(10.074)	(43.243)	(150.044)
Oneri relativi al sistema bancario	-	-	-	-	-	(43)	-	(43)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	193	137	(15)	71	46	(272)	(1)	(34)
Oneri e proventi non ricorrenti	-	-	-	-	-	(3.022)	(1.761)	(4.783)
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	(100)	(653)	(753)
Utile (perdita) della operatività corrente al loro dell'imposte	18.984	6.753	6.933	5.298	2.077	(580)	29.995	50.476
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(7.205)	(2.564)	(2.631)	(2.010)	(788)	221	(11.384)	(19.156)
Utile (perdita) del periodo	11.779	4.189	4.302	3.288	1.289	(359)	18.611	31.320
(Utile) perdita del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	(50)	-	(50)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	11.779	4.189	4.302	3.288	1.289	(409)	18.611	31.270

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE ⁽¹⁾	SETTORE ILLIMITY ⁽¹⁾
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
Costo del credito ⁽²⁾							
Dati al 31.03.2026	0,60%	0,21%	0,15%	1,26%	n.s.	(0,76)%	n.s.
Dati al 31.12.2025	0,50%	0,30%	0,28%	0,84%	n.s.	(1,09)%	n.s.
Variazione %	0,10%	(0,09)%	(0,13)%	0,42%	n.s.	0,33%	n.s.
Indice di copertura delle sofferenze lorde							
Dati al 31.03.2026	75,3%	83,2%	88,8%	46,6%	n.s.	42,3%	n.s.
Dati al 31.12.2025	73,8%	80,9%	86,6%	44,8%	n.s.	41,0%	n.s.
Variazione %	1,5%	2,3%	2,2%	1,8%	n.s.	1,3%	n.s.
RWA ⁽³⁾							
Dati al 31.03.2026	5.927.914	2.429.892	1.296.770	2.201.252	1.781.810	1.175.612	3.262.208
Dati al 31.12.2025	5.923.080	2.467.630	1.288.940	2.166.510	1.819.369	1.215.149	3.480.873
Variazione %	0,1%	(1,5)%	0,6%	1,6%	(2,1)%	(3,3)%	(6,3)%

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 marzo 2026 titoli di Stato per 2.263,1 milioni di euro (1.770,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e nel Settore illimity sono presenti al 31 marzo 2026 titoli di Stato per 1.012,8 milioni di euro (1.000,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

(2) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore "annualizzato" delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(3) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Settore Commercial & Corporate Banking

Il Settore Commercial & Corporate Banking accoglie le seguenti Aree di business:

- Factoring: Area dedicata a supportare il credito commerciale delle PMI che operano nel mercato domestico, che si sviluppano verso l'estero o che dall'estero si rivolgono a clientela italiana; include una business unit specializzata nell'acquisto di crediti fiscali ceduti da procedure concorsuali che opera con il marchio Fast Finance. Tale unità acquista crediti fiscali, maturati e maturandi, già chiesti a rimborso oppure futuri, sorti in costanza di procedura oppure nelle annualità precedenti;
- Leasing: Area che si rivolge al segmento dei piccoli operatori economici e delle PMI attraverso i prodotti del leasing finanziario e del leasing operativo, con esclusione del leasing real estate, non trattato dal Gruppo;
- Corporate Banking & Lending: Area di business che include il contributo riveniente da Fürstenberg SIM, società acquisita in data 21 novembre 2025, e che aggrega più unità:
 - Structured Finance, comparto dedicato al supporto delle imprese e dei fondi private equity nella strutturazione di finanziamenti, sia bilaterali che in pool;
 - Equity Investments, comparto dedicato ad investimenti in partecipazioni di imprese non finanziarie e in quote di organismi interposti;
 - Lending, comparto dedicato all'operatività del Gruppo a medio-lungo termine, orientato al sostegno del ciclo operativo dell'impresa e all'erogazione del credito al consumo sotto forma di operazioni di cessione del quinto della pensione o dello stipendio (CQS/CQP).

Di seguito i risultati del Settore al 31 marzo 2026.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	PRIMI 3 MESI		VARIAZIONE	
	2026	2025	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	52.585	55.676	(3.091)	(5,6)%
Commissioni nette	22.105	21.622	483	2,2%
Altre componenti del margine di intermediazione	6.487	12.615	(6.128)	(48,6)%
Margine di intermediazione	81.177	89.913	(8.736)	(9,7)%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.793)	(11.703)	910	(7,8)%
Risultato netto della gestione finanziaria	70.384	78.210	(7.826)	(10,0)%
Costi operativi	(51.593)	(43.204)	(8.389)	19,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	193	129	64	49,6%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.984	35.135	(16.151)	(46,0)%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(7.205)	(10.776)	3.571	(33,1)%
Utile (perdita) del periodo	11.779	24.359	(12.580)	(51,6)%

L'utile netto del Settore Commercial & Corporate Banking è pari a 11,8 milioni di euro, in riduzione di 12,6 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025, principalmente per il decremento del margine di intermediazione per 8,7 milioni di euro nonché per i maggiori costi operativi per 8,4 milioni di euro (principalmente in ragione del rafforzamento dell'organico e dei maggiori ammortamenti), i cui effetti sono stati compensati solo parzialmente dalle minori rettifiche di valore nette per 0,9 milioni di euro.

Il margine di intermediazione del Settore è pari a 81,2 milioni di euro, in riduzione del 9,7% rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente a seguito della riduzione dei contributi dell'Area Corporate Banking & Lending (-5,5 milioni di euro, principalmente riconducibili al comparto Corporate Banking) e dell'Area Factoring (-3,8 milioni di euro), a fronte di una sostanziale stabilità dell'Area Leasing (+0,2 milioni di euro). Complessivamente, a fronte della riduzione del margine di interesse (-3,1 milioni di euro) e della leggera crescita delle commissioni nette (+0,5 milioni di euro), le altre componenti del margine di intermediazione si riducono di 6,1 milioni di euro come conseguenza del minore contributo del comparto Corporate Banking; il risultato del corrispondente periodo del 2025 era positivamente influenzato dal realizzo di investimenti sottostanti a quote di OICR.

Il Settore registra al 31 marzo 2026 rettifiche di valore nette per 10,8 milioni di euro, in riduzione del 7,8% rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente.

I costi operativi sono pari a 51,6 milioni di euro al 31 marzo 2026 e risultano in aumento del 19,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale risultato è dato principalmente da maggiori spese del personale (principalmente per aumento organico), da maggiori ammortamenti sui nuovi sviluppi software entrati in utilizzo nel periodo, nonché da maggiori altre spese amministrative (legate prevalentemente ad iniziative di comunicazione e marketing a supporto del business in questione).

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" al 31 marzo 2026 presenta rilasci netti pari a 0,2 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto ai rilasci netti pari a 0,1 milioni di euro al 31 marzo 2025.

L'andamento della gestione delle Aree di business che compongono il Settore è descritto ed approfondito in seguito.

Nella tabella che segue vengono dettagliati i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela per qualità del credito.

COMMERCIAL & CORPORATE BANKING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.03.2026						
Valore nominale	125.983	238.601	63.173	427.757	6.930.497	7.358.254
Rettifiche di valore	(94.894)	(113.835)	(9.721)	(218.450)	(40.682)	(259.132)
Valore di bilancio	31.089	124.766	53.452	209.307	6.889.815	7.099.122
Coverage ratio	75,3%	47,7%	15,4%	51,1%	0,6%	3,5%
Gross ratio	1,7%	3,2%	0,9%	5,8%	94,2%	100,0%
Net ratio	0,4%	1,8%	0,8%	2,9%	97,1%	100,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	126.099	234.011	36.437	396.547	7.071.724	7.468.271
Rettifiche di valore	(93.000)	(112.790)	(4.537)	(210.327)	(41.416)	(251.744)
Valore di bilancio	33.099	121.221	31.900	186.220	7.030.307	7.216.527
Coverage ratio	73,8%	48,2%	12,5%	53,0%	0,6%	3,4%
Gross ratio	1,7%	3,1%	0,5%	5,3%	94,7%	100,0%
Net ratio	0,5%	1,7%	0,4%	2,6%	97,4%	100,0%

Al 31 marzo 2026 le attività deteriorate nette nel Settore Commercial & Corporate Banking si attestano a 209,3 milioni di euro, in aumento di 23,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (186,2 milioni di euro). L'andamento è da ricondurre principalmente ad un incremento delle esposizioni classificate a past due per 21,6 milioni di euro (principalmente riconducibile all'Area Corporate Banking & Lending).

Il coverage ratio del portafoglio deteriorato è pari al 51,1% al 31 marzo 2026, in riduzione rispetto al dato del 53,0% al 31 dicembre 2025 principalmente per l'incremento dell'incidenza dei past due all'interno del portafoglio deteriorato.

Nel Settore Commercial & Corporate Banking sono presenti crediti, prevalentemente deteriorati, contabilmente classificati come POCl, riferiti principalmente ad attivi rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale (ad esclusione di quelli rinvenienti dalla recente aggregazione relativa al Gruppo illimity, i cui POCl sono esposti specificamente nel Settore illimity): il valore netto di tali attività è di 7,4 milioni di euro al 31 marzo 2026 (8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025), di cui 5,7 milioni di euro deteriorati (sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2025).

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Costo del credito ⁽¹⁾	0,60%	0,50%	-	0,10%
RWA ⁽²⁾	5.927.914	5.923.080	4.834	0,1%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore "annualizzato" delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Per una migliore comprensione dei risultati del periodo, vengono commentati di seguito i contributi delle singole Aree di business del Settore Commercial & Corporate Banking.

Area Factoring

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	PRIMI 3 MESI		VARIAZIONE	
	2026	2025	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	22.760	26.814	(4.054)	(15,1)%
Commissioni nette	14.613	14.362	252	1,8%
Altre componenti del margine di intermediazione	(37)	(17)	(20)	118,9%
Margine di intermediazione	37.336	41.159	(3.823)	(9,3)%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.386)	(540)	(846)	156,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	35.950	40.619	(4.669)	(11,5)%
Costi operativi	(29.334)	(25.777)	(3.557)	13,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	137	333	(196)	(58,7)%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.753	15.175	(8.422)	(55,5)%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.564)	(4.654)	2.091	(44,9)%
Utile (perdita) del periodo	4.189	10.521	(6.332)	(60,2)%

Al 31 marzo 2026 il contributo dell'Area Factoring al margine di intermediazione del Settore Commercial & Corporate Banking ammonta a 37,3 milioni di euro, in riduzione del 9,3% rispetto al risultato dell'omologo periodo dello scorso esercizio. Tale risultato è dovuto principalmente al minor contributo del margine di interesse (-4,1 milioni di euro). Il turnover dei primi tre mesi del 2026 è pari a 2,9 miliardi di euro, in diminuzione di 112 milioni di euro rispetto al dato al 31 marzo 2025, mentre il monte crediti risulta pari a 3 miliardi di euro, in diminuzione di 277 milioni di euro rispetto al dato del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Le rettifiche nette di valore per rischio di credito sono pari a 1,4 milioni di euro al 31 marzo 2026, in aumento di 0,8 milioni di euro rispetto al dato di 0,5 milioni di euro al 31 marzo 2025, il quale comprendeva maggiori riprese da incasso su posizioni precedentemente svalutate rispetto al corrente periodo.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta quindi a 36,0 milioni di euro (-11,5% rispetto al risultato del 31 marzo 2025).

I costi operativi, pari a 29,3 milioni di euro al 31 marzo 2026, risultano in aumento di 3,6 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025. Tale incremento è dovuto, come precedentemente indicato, principalmente a maggiori spese del personale connesse all'aumento dell'organico, a maggiori ammortamenti sui nuovi sviluppi software entrati in utilizzo nel periodo nonché a maggiori altre spese amministrative (prevalentemente per iniziative di comunicazione e marketing a supporto del business in questione).

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" presenta rilasci netti al 31 marzo 2026 pari a 0,1 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto ai rilasci netti pari a 0,3 milioni di euro al 31 marzo 2025.

Per quanto riguarda i principali aspetti patrimoniali, al 31 marzo 2026 il totale degli impieghi netti dell'Area ammonta a 2.613,4 milioni di euro, in diminuzione del 5,7% rispetto al dato del 31 dicembre 2025 principalmente a seguito della riduzione delle esposizioni nette in bonis (-156,4 milioni di euro) ed in linea con la diminuzione del monte crediti.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela per qualità del credito.

AREA FACTORING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.03.2026						
Valore nominale	84.232	70.130	17.870	172.232	2.559.351	2.731.583
Rettifiche di valore	(70.113)	(38.435)	(752)	(109.300)	(8.860)	(118.160)
Valore di bilancio	14.119	31.695	17.118	62.932	2.550.491	2.613.423
Coverage ratio	83,2%	54,8%	4,2%	63,5%	0,3%	4,3%
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	85.714	73.254	16.207	175.175	2.715.440	2.890.615
Rettifiche di valore	(69.359)	(39.987)	(615)	(109.961)	(8.523)	(118.485)
Valore di bilancio	16.355	33.267	15.592	65.214	2.706.916	2.772.130
Coverage ratio	80,9%	54,6%	3,8%	62,8%	0,3%	4,1%

Il totale delle esposizioni deteriorate nette dell'Area ammonta a 62,9 milioni di euro, in riduzione del 3,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2025, principalmente a seguito della riduzione delle posizioni classificate a sofferenza e ad inadempienza probabile (-2,2 milioni di euro e 1,6 milioni di euro rispettivamente), solo parzialmente compensata dall'incremento delle posizioni in past due (+1,5 milioni di euro). In termini complessivi il coverage delle esposizioni deteriorate aumenta dal 62,8% al 63,5% principalmente per effetto delle suddette variazioni a livello di incidenza delle sofferenze e delle inadempienze probabili sul totale deteriorato.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Costo del credito ⁽¹⁾	0,21%	0,30%	-	(0,09)%
RWA ⁽²⁾	2.429.892	2.467.630	(37.738)	(1,5)%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore "annualizzato" delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Area Leasing

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	PRIMI 3 MESI		VARIAZIONE	
	2026	2025	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	13.231	12.992	239	1,8%
Commissioni nette	2.993	3.070	(78)	(2,5)%
Margine di intermediazione	16.224	16.062	162	1,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(609)	(1.271)	661	(52,0)%
Risultato netto della gestione finanziaria	15.615	14.791	824	5,6%
Costi operativi	(8.667)	(8.023)	(644)	8,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15)	79	(94)	(119,5)%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.933	6.847	85	1,2%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.631)	(2.100)	(531)	25,3%
Utile (perdita) del periodo	4.302	4.747	(446)	(9,4)%

Il margine di intermediazione dell'Area Leasing risulta pari a 16,2 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 marzo 2025.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 0,6 milioni di euro, in riduzione di 0,7 milioni di euro rispetto al dato al 31 marzo 2025 a seguito di minori passaggi a stati di rischio peggiori dei crediti deteriorati.

I costi operativi sono pari a 8,7 milioni di euro, in aumento dell'8,0% rispetto al dato al 31 marzo 2025. Anche in questo caso, l'incremento è dovuto, come precedentemente indicato, principalmente a maggiori spese del personale connesse all'aumento dell'organico nonché a maggiori ammortamenti sui nuovi sviluppi software entrati in utilizzo nel periodo.

Al 31 marzo 2026 il totale degli impieghi netti dell'Area ammonta a 1.662,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2025.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per qualità del credito.

AREA LEASING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.03.2026						
Valore nominale	12.612	16.927	10.048	39.587	1.657.787	1.697.374
Rettifiche di valore	(11.196)	(10.147)	(2.880)	(24.223)	(11.096)	(35.319)
Valore di bilancio	1.416	6.780	7.168	15.364	1.646.691	1.662.055
Coverage ratio	88,8%	59,9%	28,7%	61,2%	0,7%	2,1%
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	13.266	16.693	9.612	39.571	1.669.784	1.709.355
Rettifiche di valore	(11.485)	(9.833)	(2.853)	(24.171)	(11.686)	(35.857)
Valore di bilancio	1.781	6.860	6.759	15.400	1.658.098	1.673.498
Coverage ratio	86,6%	58,9%	29,7%	61,1%	0,7%	2,1%

Le esposizioni nette deteriorate sono pari a 15,4 milioni di euro al 31 marzo 2026, con un coverage ratio associato pari al 61,2%, mentre il coverage dei crediti in bonis risulta pari allo 0,7%. Tali dati risultano sostanzialmente stabili rispetto a quelli di fine dicembre 2025.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Costo del credito ⁽¹⁾	0,15%	0,28%	-	(0,13)%
RWA ⁽²⁾	1.296.770	1.288.940	7.830	0,6%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore "annualizzato" delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Area Corporate Banking & Lending

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	PRIMI 3 MESI		VARIAZIONE	
	2026	2025	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	16.594	15.870	724	4,6%
Commissioni nette	4.125	4.190	(65)	(1,6)%
Altre componenti del margine di intermediazione	6.524	12.632	(6.108)	(48,4)%
Margine di intermediazione	27.242	32.692	(5.450)	(16,7)%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(8.791)	(9.892)	1.100	(11,1)%
Risultato netto della gestione finanziaria	18.452	22.800	(4.348)	(19,1)%
Costi operativi	(11.387)	(9.404)	(1.984)	21,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	81	(283)	363	(128,5)%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.145	13.113	(5.967)	(45,5)%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.712)	(4.022)	1.310	(32,6)%
Utile (perdita) del periodo	4.433	9.091	(4.657)	(51,2)%

Il margine di intermediazione dell'Area Corporate Banking & Lending è pari a 27,2 milioni di euro al 31 marzo 2026, in riduzione di 5,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (-16,7%). La variazione negativa è determinata dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- crescita del margine di interesse di 0,7 milioni di euro, derivante dai maggiori contributi del comparto Lending e del comparto Corporate Banking rispettivamente per 0,5 milioni di euro e per 0,2 milioni di euro;
- sostanziale stabilità delle commissioni nette, pari a 4,1 milioni di euro al 31 marzo 2026;
- decremento del contributo delle altre componenti del margine di intermediazione per 6,1 milioni di euro, rappresentato principalmente dalle minori rivalutazioni nel periodo del fair value sui titoli del comparto Corporate Banking.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 8,8 milioni di euro, in riduzione di 1,1 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025.

L'aumento dei costi operativi di 2,0 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025 è riconducibile principalmente a maggiori spese del personale connesse all'aumento dell'organico e a maggiori costi di gestione delle pratiche legati al business CQS/CQP coerentemente con i maggiori volumi erogati.

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" presenta per il periodo in questione rilasci netti pari a 0,1 milioni di euro, contro il dato del 31 marzo 2025 che presentava accantonamenti netti per 0,3 milioni di euro.

Al 31 marzo 2026 il totale dei crediti netti verso clientela dell'Area ammonta a 2.823,6 milioni di euro, in aumento di 52,7 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2025.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per qualità del credito.

AREA CORPORATE BANKING & LENDING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZ E PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.03.2026						
Valore nominale	29.139	151.544	35.255	215.938	2.713.359	2.929.297
Rettifiche di valore	(13.585)	(65.253)	(6.089)	(84.927)	(20.726)	(105.653)
Valore di bilancio	15.554	86.291	29.166	131.011	2.692.633	2.823.644
Coverage ratio	46,6%	43,1%	17,3%	39,3%	0,8%	3,6%
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	27.119	144.064	10.618	181.801	2.686.500	2.868.301
Rettifiche di valore	(12.156)	(62.970)	(1.069)	(76.195)	(21.207)	(97.402)
Valore di bilancio	14.963	81.094	9.549	105.606	2.665.293	2.770.899
Coverage ratio	44,8%	43,7%	10,1%	41,9%	0,8%	3,4%

L'ammontare delle esposizioni deteriorate nette al 31 marzo 2026, pari a 131,0 milioni di euro, risulta in aumento di 25,4 milioni di euro rispetto al valore di fine esercizio 2025, principalmente a seguito dell'incremento nel periodo delle posizioni classificate ad inadempienze probabile e in past due (+5,2 milioni di euro e +19,6 milioni di euro rispettivamente). Il coverage dei crediti deteriorati si riduce dal 41,9% di dicembre 2025 al 39,3% di marzo 2026, principalmente a seguito della maggiore incidenza dei crediti in past due all'interno del portafoglio deteriorato.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Costo del credito ⁽¹⁾	1,26%	0,84%	-	0,42%
RWA ⁽²⁾	2.201.252	2.166.510	34.742	1,6%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore "annualizzato" delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Settore Npl

È il Settore del Gruppo Banca Ifis dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti sia unsecured sia secured di difficile esigibilità (ad esclusione di quelli rivenienti dall'acquisizione del Gruppo illimity, inseriti nello specifico Settore illimity), nonché all'attività di gestione di portafogli di terzi. L'attività è strettamente connessa alla trasformazione in attività paganti e all'incasso di crediti deteriorati.

Nella tabella riportata di seguito viene rappresentato il portafoglio crediti del Settore Npl per modalità di trasformazione e criterio di contabilizzazione; gli "interessi a conto economico" si riferiscono alle componenti del margine di intermediazione derivanti dalla contabilizzazione a costo ammortizzato del relativo portafoglio crediti; in particolare, sono inclusi gli interessi attivi da costo ammortizzato per 43,5 milioni di euro e altre componenti del margine di interesse da variazione cash flow per 8,6 milioni di euro, così come riportati nella tabella riepilogativa dei "Dati economici riclassificati" nel seguito del presente paragrafo.

PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' DEL SETTORE NPL (in migliaia di euro)	VALORE NOMINALE RESIDUO	VALORI DI BILANCIO	VALORI DI BILANCIO/ VALORE NOMINALE RESIDUO	INTERESSI A CONTO ECONOMICO
Costo	341.225	100.275	29,4%	-
Stragiudiziale	8.215.501	498.520	6,1%	14.190
<i>di cui: Massiva (curve)</i>	<i>7.618.258</i>	<i>182.394</i>	<i>2,4%</i>	<i>(4.227)</i>
<i>di cui: Piani</i>	<i>597.243</i>	<i>316.126</i>	<i>52,9%</i>	<i>18.417</i>
Giudiziale	8.292.045	922.926	11,1%	37.952
<i>di cui: Altre posizioni in corso di lavorazione giudiziale</i>	<i>1.309.092</i>	<i>147.169</i>	<i>11,2%</i>	<i>-</i>
<i>di cui: Precetti, Pignoramenti, ODA</i>	<i>2.096.564</i>	<i>621.080</i>	<i>29,6%</i>	<i>32.911</i>
<i>di cui: Secured e Corporate</i>	<i>4.886.389</i>	<i>154.677</i>	<i>3,2%</i>	<i>5.041</i>
Totale	16.848.771	1.521.721	9,0%	52.142

L'attività può essere suddivisa in tre macrocategorie:

- gestione post acquisto, dove vengono espletate tutte le attività di ricerca informazioni propedeutiche all'instradamento della posizione verso le modalità di trasformazione più adeguate; il credito viene classificato in un'area cosiddetta di "staging" e contabilmente valorizzato al costo di acquisto (100,3 milioni di euro al 31 marzo 2026) senza contribuzione a conto economico in termini di margine. Di norma dopo 6-12 mesi le posizioni vengono indirizzate verso la forma di gestione più adeguata alle caratteristiche delle stesse;
- gestione stragiudiziale, che accoglie le pratiche che possono essere gestite tramite attività di recupero a carattere transattivo. Le pratiche in attesa di conoscere l'esistenza o meno dello strumento di recupero più idoneo sono classificate in un bacino denominato "gestione massiva" e ammontano al 31 marzo 2026 a 182,4 milioni di euro rispetto a 183,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento dello 0,8%. Le pratiche su cui è stato concordato e formalizzato un piano di rientro si attestano a 316,1 milioni di euro al 31 marzo 2026;
- gestione giudiziale, che accoglie tutte le pratiche nei diversi stadi di lavorazione giudiziale che vanno dall'ottenimento del decreto ingiuntivo all'ottenimento di una Ordinanza di Assegnazione (ODA). Le pratiche che sono in attesa dell'azionamento legale più appropriato sono incluse nella categoria "Altre posizioni in corso di lavorazione giudiziale" e risultano pari a 147,2 milioni di euro al 31 marzo 2026; le pratiche che si trovano nelle fasi di precetto, pignoramento e ODA trovano collocamento nell'apposito bacino si attestano a 621,1 milioni di euro. Nel bacino della gestione giudiziale rientrano le posizioni "Secured e Corporate", di derivazione corporate bancaria o real estate, pari a 154,7 milioni di euro al 31 marzo 2026.

Si segnala infine che, cogliendo le opportunità di mercato e nel rispetto di quanto previsto dal proprio business model, il Gruppo può procedere con la cessione a terzi di portafogli del Settore Npl rappresentati da posizioni su

cui sono state sostanzialmente espletate tutte le attività di recupero e per le quali non si prevedono ulteriori recuperi significativi.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	PRIMI 3 MESI		VARIAZIONE	
	2026	2025	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	41.386	77.127	(35.741)	(46,3)%
Commissioni nette	(960)	(737)	(224)	30,4%
Altre componenti del margine di intermediazione	6.732	4.179	2.553	61,1%
- di cui: <i>Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie</i>	4.593	4.773	(180)	(3,8)%
Margine di intermediazione	47.158	80.569	(33.411)	(41,5)%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	7	(5)	12	n.a.
Risultato netto della gestione finanziaria	47.165	80.564	(33.398)	(41,5)%
Costi operativi	(45.134)	(45.818)	684	(1,5)%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	46	8	38	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.077	34.754	(32.677)	(94,0)%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(788)	(10.658)	9.870	(92,6)%
Utile (perdita) del periodo	1.289	24.096	(22.806)	(94,6)%

Il margine di interesse ammonta a 41,4 milioni di euro, in riduzione di 35,7 milioni di euro rispetto al dato dell'omologo periodo dell'esercizio precedente. Tale decremento è da ricondurre principalmente ai minori contributi delle componenti attive del margine: gli interessi attivi da costo ammortizzato si riducono da 47,4 milioni di euro al 31 marzo 2025 a 43,6 milioni di euro al 31 marzo 2026, gli interessi attivi su notes e altre componenti minoritarie passano da 1,3 milioni di euro del primo trimestre 2025 a 0,9 milioni di euro al 31 marzo 2026, mentre le altre componenti del margine di interesse da variazione di cash flow variano da 38,7 milioni di euro del 31 marzo 2025 a 8,6 milioni di euro al 31 marzo 2026. A quest'ultima voce contribuisce, da un lato, la gestione stragiudiziale negativa per 2,4 milioni di euro, a cui contribuiscono i piani di rientro per 8,2 milioni di euro più che compensati dall'effetto negativo dei modelli a curve per 10,5 milioni di euro, mentre dall'altro lato vi è il contributo della gestione legale per 10,9 milioni di euro, a seguito di azioni di precetto, pignoramento e ODA. Inoltre, il margine di interesse del Settore Npl nel primo trimestre 2026 risente anche di un maggior contributo negativo da parte degli interessi passivi, pari a 11,7 milioni di euro al 31 marzo 2026, i quali risultano in aumento di 1,4 milioni di euro rispetto al saldo dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le commissioni nette rappresentano un costo di 1,0 milioni di euro al 31 marzo 2026, in aumento rispetto al costo per 0,7 milioni di euro del 31 marzo 2025.

Nel corso del primo trimestre 2026 sono state realizzate cessioni di portafogli di crediti e di titoli di debito appartenenti al Settore Npl, in linea con le policy del Gruppo, da cui si sono generati utili netti da cessione pari a 4,6 milioni di euro, in riduzione di 0,2 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025.

Oltre ai sopraccitati utili da cessione, le altre componenti del margine di intermediazione del Settore Npl beneficiano nel periodo della rivalutazione positiva del fair value di quote OICR per 2,3 milioni di euro, in aumento di 2,2 milioni di euro rispetto a marzo 2025 in quanto relative a posizioni sottoscritte successivamente al primo trimestre 2025.

In considerazione di quanto sopra, il margine di intermediazione del Settore Npl si attesta a complessivi 47,2 milioni di euro, in riduzione di 33,4 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025.

La voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" del Settore Npl è legata esclusivamente alla variazione del fondo svalutazione su titoli e finanziamenti connessi a operazioni di cartolarizzazione con sottostante crediti deteriorati.

I costi operativi, pari a 45,1 milioni di euro al 31 marzo 2026, risultano in riduzione di 0,7 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025, principalmente per minori spese di recupero.

In conseguenza di quanto sopra, l'utile di periodo del Settore Npl è pari a 1,3 milioni di euro, in riduzione di 22,8 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025.

Si riporta nel seguito il dettaglio dei crediti netti per qualità del credito.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza netti	1.103.560	1.136.236	(32.676)	(2,9)%
Inadempienze probabili nette	407.114	400.758	6.356	1,6%
Esposizioni scadute deteriorate nette	4.383	3.995	388	9,7%
Totale attività deteriorate nette verso clientela (Stage 3)	1.515.057	1.540.989	(25.932)	(1,7)%
Totale crediti in bonis netti (Stage 1 e 2)	49.198	51.339	(2.141)	(4,2)%
- di cui: crediti di proprietà acquistati	6.664	7.826	(1.162)	(14,8)%
- di cui: crediti erogati e conti correnti verso clientela	3.249	3.164	85	2,7%
- di cui: titoli di debito	37.769	37.439	330	0,9%
- di cui: crediti connessi all'attività di servicer	1.516	2.910	(1.394)	(47,9)%
Totale crediti per cassa verso clientela	1.564.255	1.592.328	(28.073)	(1,8)%
- di cui: crediti di proprietà acquistati e valutati al costo ammortizzato	1.521.721	1.548.815	(27.094)	(1,7)%

In merito ai crediti del Settore Npl, 1.521,7 milioni di euro sono rappresentati da crediti appartenenti alla categoria dei POCI (Purchased or originated credit-impaired) prevista dal principio contabile IFRS 9, che rappresenta tutte quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono state originate. Questi crediti rappresentano l'attività caratteristica del Settore. Restano esclusi da questa classificazione le nuove erogazioni di crediti in bonis, i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e i crediti connessi all'attività di servicer per conto terzi.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
Valore nominale dei crediti gestiti	16.848.771	17.818.989	(970.218)	(5,4)%
RWA ⁽¹⁾	1.781.810	1.819.369	(37.559)	(2,1)%

(1) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

La sommatoria dei flussi di cassa attesi lordi complessivi (ERC - Estimated Remaining Collections) è pari a 2,5 miliardi di euro.

ANDAMENTO PORTAFOGLIO CREDITI DETERIORATI SETTORE NPL	31.03.2026	31.12.2025
Portafoglio crediti iniziale	1.548.815	1.507.421
Acquisti (+)	21.681	168.558
Cessioni (-)	(7.393)	(77.455)
Utili (perdite) da cessioni (+/-)	4.593	32.632
Interessi da costo ammortizzato (+)	43.556	182.298
Altre componenti di interesse da variazione cash flow (+)	8.596	126.475
Incassi (-)	(98.127)	(391.114)
Portafoglio crediti finale	1.521.721	1.548.815

Il totale degli acquisti del Settore Npl del primo trimestre 2026 ammonta a 21,7 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di 20,1 milioni di euro del 31 marzo 2025. Nel corso dei primi tre mesi del 2026 sono state perfezionate

operazioni di cessione di crediti del Settore Npl ad un prezzo di vendita complessivo di 7,4 milioni di euro che hanno prodotto utili netti per 4,6 milioni di euro.

Al 31 marzo 2026 il portafoglio gestito dal Settore Npl comprende n. 1.672.841 pratiche, per un valore nominale pari a 16,8 miliardi di euro.

Settore illimity

Il Settore illimity comprende il contributo delle business unit relative a tutte le società incluse all'interno del Gruppo illimity, ad eccezione della tesoreria che è stata integrata nella più ampia funzione del Gruppo e i cui risultati sono stati conseguentemente allocati al Settore Governance & Servizi e Non Core. Si ricorda come l'acquisizione dell'ex Gruppo illimity è stata completata nel secondo semestre 2025, e per tale motivo i dati di conto economico riflettono esclusivamente il periodo di competenza successivo all'acquisizione del Gruppo illimity (di conseguenza, non esistono i dati economici comparati al 31 marzo 2025 per tale Settore). I risultati sono inclusivi degli effetti della c.d. "PPA - Purchase Price Allocation".

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	PRIMI 3 MESI
	2026
Margine di interesse	32.374
Commissioni nette	15.469
Altre componenti del margine di intermediazione	28.324
Margine di intermediazione	76.167
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(514)
Risultato netto della gestione finanziaria	75.653
Costi operativi	(43.243)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1)
Oneri e proventi non ricorrenti	(1.761)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(653)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	29.995
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(11.384)
Utile (perdita) del periodo	18.611

Il margine di intermediazione del Settore si attesta a 76,2 milioni di euro, ed è determinato in particolare dalle seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 32,4 milioni di euro, ed include l'effetto relativo al c.d. "reversal" sul periodo degli adjustment della PPA sulle attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo illimity;
- commissioni nette per 15,5 milioni di euro ed includono sia le commissioni di servicing o di gestione delle controllate dirette di illimity Bank sia le commissioni operative di illimity Bank stessa (queste ultime pari a 6,1 milioni di euro);
- le altre componenti del margine di intermediazione sono pari a 28,3 milioni di euro; tale importo include anche i proventi da incasso di attività finanziarie valutate al fair value.

Per quanto concerne il costo del credito del periodo, esso evidenzia rettifiche nette per 0,5 milioni di euro.

I costi operativi si attestano a 43,2 milioni di euro, e sono composti da spese per il personale per 17,7 milioni di euro, altre spese amministrative per 24,6 milioni di euro, proventi netti di gestione per 2,6 milioni di euro e rettifiche nette su attività materiali e immateriali per 3,5 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono presentano un saldo sostanzialmente nullo al 31 marzo 2026.

La voce "oneri e proventi non ricorrenti" presenta un saldo netto al 31 marzo 2026 negativo per 1,8 milioni di euro e comprende i costi operativi non ricorrenti di competenza del periodo connessi al processo di integrazione delle società del Gruppo illimity all'interno del Gruppo Banca Ifis, limitatamente alla quota sostenuta direttamente da

società del Gruppo illimity. Tali costi si riferiscono principalmente a costi in ambito ICT connessi al progetto di integrazione nel Gruppo Banca Ifis.

Al 31 marzo 2026 il Settore registra perdite nette su partecipazioni per 0,7 milioni di euro. Nello specifico, esso rappresenta l'effetto sul periodo della valutazione delle partecipazioni soggette a influenza notevole da parte di illimity Bank.

Per effetto delle dinamiche sopra rappresentate, il risultato del periodo del Settore illimity ante imposte risulta in utile per 30,0 milioni di euro. Depurando il relativo effetto fiscale, il contributo del Settore all'utile di pertinenza della Capogruppo è pari a 18,6 milioni di euro.

Al netto degli elementi straordinari e non ricorrenti che hanno impatto il conto economico del primo trimestre 2026 del Settore illimity (relativi agli oneri non ricorrenti di cui sopra, pari a 1,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale), il contributo all'utile di pertinenza della Capogruppo sarebbe stato pari a 19,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali, al 31 marzo 2026 il totale dei crediti netti del Settore ammonta a 4.791,1 milioni di euro, in riduzione di 254,5 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2025 pari a 5.045,6 milioni di euro. Si evidenzia che nel Settore illimity sono presenti attività finanziarie (crediti e titoli di debito) prevalentemente deteriorate appartenenti alla categoria dei POCl, riferiti sia all'attività di acquisto di Npl effettuata dal Gruppo illimity sia agli ulteriori attivi deteriorati emersi per effetto dell'aggregazione aziendale relativa all'acquisizione del Gruppo illimity da parte di Banca Ifis (ossia gli attivi che alla data di acquisto, 4 luglio 2025, erano classificati come deteriorati). I POCl del Settore illimity presentano un valore di bilancio di 1.054,2 milioni di euro al 31 marzo 2026, in riduzione rispetto al saldo di 1.093,2 milioni di euro a fine dicembre 2025.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura delle attività finanziarie verso la clientela al costo ammortizzato suddivise per qualità del credito.

SETTORE ILLIMITY (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPLIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI ⁽¹⁾
SITUAZIONE AL 31.03.2026						
Valore nominale	183.965	945.080	62.589	1.191.634	3.816.265	5.007.899
Rettifiche di valore	(5.142)	(10.958)	(3.789)	(19.889)	(196.959)	(216.848)
Valore di bilancio	178.823	934.122	58.800	1.171.745	3.619.306	4.791.051
Coverage ratio	2,8%	1,2%	6,1%	1,7%	5,2%	4,3%
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	172.989	920.440	77.343	1.170.772	4.121.680	5.292.452
Rettifiche di valore	(1.224)	(5.202)	(3.547)	(9.973)	(236.898)	(246.871)
Valore di bilancio	171.765	915.238	73.796	1.160.799	3.884.782	5.045.581
Coverage ratio	0,7%	0,6%	4,6%	0,9%	5,7%	4,7%

(1) Nel Settore sono presenti al 31 marzo 2026 titoli di Stato per 1.012,8 milioni di euro (1.000,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

I coverage delle attività deteriorate del Settore sono influenzati dai suddetti crediti POCl, i cui valori lordi già scontano la stima delle perdite attese.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.03.2026	31.12.2025	ASSOLUTA	%
RWA ⁽¹⁾	3.262.208	3.480.873	(218.665)	(6,3)%

(1) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Settore Governance & Servizi e Non Core

Nel Settore confluiscono, fra le altre, le risorse necessarie allo svolgimento dei servizi delle funzioni di Strategic Planning, Finance, Operations, Human Resources, Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability nonché le strutture preposte alla raccolta, alla gestione e all'allocazione ai Settori operativi delle risorse finanziarie.

Il Settore comprende l'attività di tesoreria di Gruppo, inclusiva dell'operatività in capo a illimity Bank, l'attività di Proprietary Finance (desk titoli di proprietà) e l'attività di Securitization & Structured Solutions (investimento in Asset Backed Securities, strumentali alla realizzazione di operazioni di cartolarizzazione). Il Settore include inoltre i portafogli in run-off originati dall'ex Interbanca nonché altri portafogli residuali di prestiti personali.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	PRIMI 3 MESI		VARIAZIONE	
	2026	2025	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	1.015	(2.049)	3.064	(149,5)%
Commissioni nette	(2.894)	(360)	(2.534)	704,5%
Altre componenti del margine di intermediazione	13.789	10.720	3.069	28,6%
Margine di intermediazione	11.910	8.311	3.599	43%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.021	3.539	(2.517)	(71,1)%
Risultato netto della gestione finanziaria	12.931	11.850	1.081	9,1%
Costi operativi	(10.074)	(8.516)	(1.558)	18,3%
Oneri relativi al sistema bancario	(43)	(10)	(33)	323,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(272)	-	(272)	n.a.
Oneri e proventi non ricorrenti	(3.022)	(4.424)	1.402	(31,7)%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(100)	-	(100)	n.a.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(580)	(1.100)	520	(47,2)%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	221	336	(115)	(34,3)%
Utile (perdita) del periodo	(359)	(764)	404	(52,9)%
(Utile) perdita del periodo di pertinenza di terzi	(50)	(407)	357	(87,7)%
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(409)	(1.171)	762	(65,0)%

Il margine di intermediazione del Settore si attesta a 11,9 milioni di euro, in aumento di 3,6 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025, ed è determinato in particolare dalle seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 1,0 milioni di euro, in miglioramento di 3,1 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025. La variazione positiva è dovuta per 4,3 milioni di euro alla maggiore marginalità nell'ambito della tesoreria e per 0,3 milioni di euro al maggior margine di interesse del portafoglio del comparto Non Core, i cui effetti sono stati parzialmente compensati per 1,4 milioni di euro dal minore contributo del comparto Proprietary Finance;
- le commissioni nette risultano negative e pari a 2,9 milioni di euro, in peggioramento di 2,5 milioni di euro rispetto ai primi tre mesi del 2025;
- le altre componenti del margine di intermediazione registrano un incremento di 3,1 milioni di euro. La variazione positiva è dovuta principalmente alle migliori performance registrate sul portafoglio proprietario del Settore, dove gli effetti positivi derivanti dagli utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 3,6 milioni di euro e dal maggior risultato netto dell'attività di negoziazione per 1,3 milioni di euro sono stati parzialmente compensati dal minor risultato dell'attività di copertura per 1,4 milioni di euro e dal minore contributo delle valutazioni al fair value delle attività finanziarie del comparto Non Core per 0,7 milioni di euro;

Sul versante della raccolta, "Rendimax Conto Deposito" e "illimitybank.com" costituiscono la principale fonte di finanziamento del Gruppo, con masse medie pari a 6.792,7 milioni di euro e un tasso medio del 2,74%.

Al 31 marzo 2026 il valore di bilancio delle obbligazioni emesse a livello di Gruppo Banca Ifis (sia quelle emesse dalla Capogruppo Banca Ifis sia quelle emesse da illimity Bank) ammonta a 2.873,3 milioni di euro, in aumento di 389,9 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2025 (2.483,4 milioni di euro) a seguito principalmente dall'emissione da parte di Banca Ifis in data 13 gennaio 2026 di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 da 400 milioni di euro con scadenza ad aprile 2036, finalizzata a sostituire le altre obbligazioni subordinate attualmente circolanti emesse da Banca Ifis e illimity Bank (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel periodo" della Nota informativa).

La raccolta effettuata tramite cartolarizzazioni (incluse quelle relative al Gruppo illimity) risulta pari a 912,4 milioni di euro al 31 marzo 2026, ed è in riduzione di 45,5 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2025. Gli interessi passivi maturati al 31 marzo 2026 ammontano a 6,6 milioni di euro.

Si segnala inoltre l'accesso al funding tramite un'operazione con la BCE di tipo OT (Other Type of operation) per 175 milioni di USD (pari a 152 milioni di euro), rimborsata in data 2 aprile 2026.

Complessivamente, il costo medio del funding allocato al Settore si attesta al 2,98% al 31 marzo 2026, in diminuzione rispetto al dato di 3,54% relativo alla media del primo trimestre 2025 (il quale non includeva la raccolta del Gruppo illimity).

Per quanto concerne il costo del credito, il dato al 31 marzo 2026 evidenzia riprese nette per 1,0 milioni di euro, in riduzione di 2,5 milioni di euro rispetto alle riprese nette per 3,5 milioni di euro al 31 marzo 2025 (le quali riflettevano la positiva ristrutturazione di una posizione individualmente significativa).

I costi operativi si attestano a 10,1 milioni di euro, registrando un incremento 1,6 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025, legato principalmente a maggiori costi di consulenza.

La voce "oneri relativi al sistema bancario" include i costi sostenuti nel periodo per il funzionamento dei fondi di garanzia del sistema bancario, e risulta pari a 43 mila euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri risultano pari a 0,3 milioni di euro nel primo trimestre 2026, contro un saldo sostanzialmente nullo del 31 marzo 2025.

La voce "oneri e proventi non ricorrenti" presenta un saldo netto negativo al 31 marzo 2026 per 3,0 milioni di euro, e si riferisce ai costi operativi non ricorrenti di competenza del primo trimestre 2026, connessi principalmente al processo di integrazione delle società del Gruppo illimity all'interno del Gruppo Banca Ifis, limitatamente alla quota sostenuta direttamente da Banca Ifis. In altri termini, i costi non ricorrenti sostenuti da società del Gruppo illimity sono esclusi, in quanto inseriti nello specifico Settore illimity. Il dato risulta in riduzione di 1,4 milioni di euro rispetto al saldo di 4,4 milioni di euro del primo trimestre 2025, il quale rifletteva i costi sostenuti per l'OPAS su illimity Bank avviata a gennaio 2025.

Le imposte del periodo allocate al Settore Governance & Servizi e Non Core risultano positive per 0,2 milioni di euro (imposte positive per 0,3 milioni di euro al 31 marzo 2025).

Per effetto delle dinamiche sopra rappresentate, il risultato del periodo del Settore Governance & Servizi e Non Core risulta in perdita per 0,4 milioni di euro, in miglioramento del 52,9% rispetto al dato al 31 marzo 2025 che ammontava ad una perdita di 0,8 milioni di euro. Escludendo l'utile di pertinenza di terzi di competenza del Settore (50 mila euro), il contributo del Settore all'utile di pertinenza della Capogruppo risulta negativo per 0,4 milioni di euro. Depurando il risultato del periodo dagli oneri non ricorrenti (al netto del relativo effetto fiscale) pari a 2,0 milioni di euro, il Settore Governance & Servizi e Non Core risulterebbe in utile per 1,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali, al 31 marzo 2026 il totale dei crediti netti del Settore ammonta a 2.821,9 milioni di euro, in aumento di 540,4 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2025 (2.281,6 milioni di euro), principalmente per la variazione positiva dei titoli di debito allocati a tale Settore (+510,5 milioni di euro, di cui +492,5 milioni di euro su titoli di Stato).

Si evidenzia che nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti crediti, prevalentemente deteriorati, appartenenti alla c.d. categoria dei POCI, riferiti principalmente a operazioni di business combination effettuate

dal Gruppo Banca Ifis nel corso degli esercizi precedenti (ad esclusione dei crediti rivenienti dall'aggregazione aziendale relativa al Gruppo illimity, i quali sono allocati allo specifico Settore illimity):

- crediti deteriorati netti: 5,9 milioni di euro al 31 marzo 2026, in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2025;
- crediti in bonis netti: 9,7 milioni di euro al 31 marzo 2026, sostanzialmente invariati rispetto al dato al 31 dicembre 2025.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per qualità del credito.

SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI ⁽¹⁾
SITUAZIONE AL 31.03.2026						
Valore nominale	9.981	40.916	6.649	57.546	2.783.645	2.841.191
Rettifiche di valore	(4.217)	(10.971)	(1.825)	(17.013)	(2.255)	(19.268)
Valore di bilancio	5.764	29.945	4.824	40.533	2.781.390	2.821.923
Coverage ratio	42,3%	26,8%	27,4%	29,6%	0,1%	0,7%
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	9.208	41.125	7.046	57.379	2.243.188	2.300.567
Rettifiche di valore	(3.778)	(10.941)	(2.217)	(16.936)	(2.072)	(19.008)
Valore di bilancio	5.430	30.184	4.829	40.443	2.241.117	2.281.560
Coverage ratio	41,0%	26,6%	31,5%	29,5%	0,1%	0,8%

(1) Nel Settore sono presenti al 31 marzo 2026 titoli di Stato per 2.263,1 milioni di euro (1.770,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

I crediti netti deteriorati del Settore Governance & Servizi e Non Core risultano pari a 40,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2025. I crediti in bonis risultano in aumento di 540,3 milioni di euro rispetto al saldo alla fine dell'esercizio precedente, principalmente riconducibile ai titoli di Stato del Settore (i quali sono passati da 1.770,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025 a 2.263,1 milioni di euro a fine marzo 2026).

I coverage delle attività deteriorate del Settore sono influenzati dai crediti POCI, i cui valori lordi già scontano la stima delle perdite attese. Tale coverage si attesta al 29,6% al 31 marzo 2026 sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2025. Il coverage del portafoglio nel suo complesso passa dallo 0,8% del 31 dicembre 2025 allo 0,7% del 31 marzo 2026, ed è sostanzialmente riconducibile all'aumento nel periodo dell'incidenza dei crediti in bonis sul totale del portafoglio.

Informativa su principali rischi e incertezze e su tensioni internazionali

Il presente paragrafo vuole fornire una specifica disclosure sugli impatti generati dalle tensioni internazionali, soprattutto con riferimento al Medio Oriente e al perdurare del conflitto Russia-Ucraina, a cui si sono aggiunte le tensioni internazionali relative alle politiche commerciali restrittive principalmente attuate dall'amministrazione Trump.

A livello di Gruppo Banca Ifis viene svolto un monitoraggio a livello di rischio Paese sulle nazioni coinvolte nei conflitti. Tali monitoraggi continuativi hanno evidenziato un numero limitato di controparti presenti nelle zone interessate dalle tensioni internazionali in corso a cui corrispondono esposizioni creditizie dirette modeste. Analogamente, non sono state evidenziate particolari criticità con riferimento al portafoglio crediti commerciali.

Inoltre, la funzione Risk Management, in aggiunta ai fattori di rischio usualmente considerati, continua a ritenere ragionevole includere l'attuale situazione di tensione geopolitica quale ulteriore fattore di rischio.

Per quanto riguarda le analisi effettuate dal Gruppo Banca Ifis in merito agli impatti connessi all'introduzione dei dazi doganali da parte dell'amministrazione statunitense sui prodotti europei, si rimanda a quanto dettagliato all'interno del sottoparagrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", paragrafo "1.1 Rischio di credito" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" all'interno della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" contenuti nella Nota integrativa del Bilancio consolidato del Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025.

Altre informazioni

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

I Fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2026 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard previsti dal Comitato di Basilea.

In data 19 giugno 2024 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 1623/2024 (cd CRR3) del 31 maggio 2024 e la Direttiva (UE) 2024/1619/UE (cd CRD IV) del 31 maggio 2024 che modificano rispettivamente il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD).

Salvo talune eccezioni, le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

Tale quadro normativo, è reso applicabile in Italia, per il tramite della circolare n. 285 di Banca d'Italia pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI: (in migliaia di euro)	Dati al	
	31.03.2026 (*)	31.12.2025 (**)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.862.775	1.802.310
Capitale di classe 1 (T1)	1.863.648	1.803.194
Totale Fondi propri	2.578.017	2.131.775
Totale attività ponderate per il rischio	13.587.703	13.913.593
Ratio – Capitale primario di classe 1	13,71%	12,95%
Ratio – Capitale di classe 1	13,72%	12,96%
Ratio – Totale Fondi propri	18,97%	15,32%

(*) Il CET1, il Tier1 e il totale Fondi Propri (Total Capital) non includono gli utili maturati dal Gruppo Bancario al 31 marzo 2026.

(**) Il CET1, il Tier1 e il totale Fondi Propri (Total Capital) includono gli utili maturati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2025, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.

Al 31 marzo 2026, tenendo conto anche della conclusione del periodo transitorio adottato per sterilizzare gli effetti dei profitti e perdite non realizzati valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, ammontano a 2.578 milioni di euro.

I Fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile della copertura insufficiente così come previsto dal Regolamento (UE) 630/2019 del 17 aprile 2019.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING			SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI NON CORE &	illimity	TOTALE CONS. DI GRUPPO
		di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING				
Totale RWA settore	5.927.914	2.429.892	1.296.770	2.201.252	1.781.810	1.175.612	3.262.208	12.147.544
Rischio di mercato								99.561
Rischio operativo								1.193.979
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito								146.619
Totale RWA								13.587.703

RWA per Settori al 31 marzo 2026

Al 31 marzo 2026, gli attivi ponderati per il rischio ammontano a 13.588 milioni di euro, ascrivibili principalmente alla componente di rischio di credito e controparte e, in misura minore, al rischio operativo e di mercato.

I coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2026, includono gli effetti derivanti:

- dalla cessione del 50% delle quote di Hype;
- dalla cessione di alcune esposizioni distressed;
- dalle maggiori deduzioni derivanti dal peggioramento delle riserve di valutazione;
- dalla rimozione del filtro prudenziale sui titoli governativi FVOCI, per via del termine del phase-in Basilea 4;
- dalla flessione complessiva delle attività ponderate per il rischio registrate sul primo trimestre 2026 sul Gruppo.

Sulla base di quanto sopra specificato, i coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2026 si attestano sui seguenti valori:

- Common Equity ratio pari a 13,71%;
- TIER 1 ratio pari a 13,72%;
- Total Capital ratio pari a 18,97%.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali consolidati - Fully loaded

Al 31 marzo 2026, escludendo il filtro transitorio derivante dalla sterilizzazione dei profitti e perdite non realizzati valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, relativo alle esposizioni verso amministrazioni centrali, i Fondi propri ammontano a 2.578 milioni di euro e gli RWA in regime di piena applicazione ammontano a 14.372 milioni di euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI: (in migliaia di euro)	Dati al	
	31.03.2026 (*)	31.12.2025 (**)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.862.775	1.791.696
Capitale di classe 1 (T1)	1.863.648	1.792.853
Totale Fondi propri	2.578.017	2.121.434
Totale attività ponderate per il rischio	14.372.396	14.741.738
Ratio – Capitale primario di classe 1	12,96%	12,16%
Ratio – Capitale di classe 1	12,97%	12,16%
Ratio – Totale Fondi propri	17,94%	14,39%

(*) Il CET1, il Tier1 e il totale Fondi Propri (Total Capital) non includono gli utili maturati dal Gruppo Bancario al 31 marzo 2026.

(**) Il CET1, il Tier1 e il totale Fondi Propri (Total Capital) includono gli utili maturati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2025, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.

Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

Per comparazione con i risultati conseguiti, si segnala che al 31 marzo 2026, Banca Ifis, a livello consolidato, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) è tenuta a rispettare i seguenti requisiti di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari all'8,82%, vincolante nella misura del 5,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,72%, vincolante nella misura del 7,4%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,12%, vincolante nella misura del 9,80%.

Al fine di garantire un livello di capitale che possa assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, di cui all'articolo 104 ter della direttiva UE 36/2013, Banca d'Italia ha previsto altresì che il Gruppo Banca Ifis detenga i seguenti livelli di capitale, ai quali si aggiunge il coefficiente anticiclico specifico:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 9,82%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,82% e da una componente target (Pillar 2 Guidance) di 1,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'11,72%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,72% e da una componente target (Pillar 2 Guidance) pari a 1,00%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 14,12%, composto da un OCR TC ratio pari a 13,12% e da una componente target (Pillar 2 Guidance) pari a 1,00%.

Al 31 marzo 2026 la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SyRB) è calcolata al tasso obiettivo dell'1,0% applicato alle esposizioni rilevanti, sia a livello consolidato sia a livello individuale.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei requisiti in vigore.

Overall Capital Requirement (OCR)								Pillar 2 Guidance	Total
	Art. 92 CRR	SREP	TSCR	REQUISITO COMBINATO *			OCR ratio	P2G	OCR e P2G
				RCC	RISERVA ANTICICLICA	RISCHIO SISTEMICO			
CET1	4,50%	1,00%	5,50%	2,50%	0,03%	0,80%	8,82%	1,00%	9,82%
Tier 1	6,00%	1,40%	7,40%	2,50%	0,03%	0,80%	10,72%	1,00%	11,72%
TC	8,00%	1,80%	9,80%	2,50%	0,03%	0,80%	13,12%	1,00%	14,12%

Al 31 marzo 2026 il Gruppo Banca Ifis soddisfa ampiamente i requisiti sopra menzionati.

Procedimento di determinazione del requisito minimo di passività soggette a bail-in

I requisiti minimi di Fondi propri e passività ammissibili (MREL) comunicati da Banca d'Italia alla Capogruppo Banca Ifis a seguito della conclusione del procedimento di revisione dello stesso, da mantenere a livello individuale, sono pari al 13,12¹% del TREA (Total Risk Exposure Amount) e al 4,66% del LRE (Leverage Ratio Exposure).

Al 31 marzo 2026, a seguito del processo di monitoraggio, entrambi gli indicatori risultano ampiamente soddisfatti.

Si segnala inoltre che, a seguito di quanto introdotto dalla Direttiva UE 2024/1174 (c.d. Daisy Chain Act), non è più previsto un requisito minimo MREL nei confronti della controllata Banca Credifarma.

Posizione e coefficienti di liquidità del Gruppo

Il Gruppo dispone di una dotazione di liquidità al 31 marzo 2026 (tra riserve e attivi liberi finanziabili in BCE) tale da permettere un ampio rispetto del limite di LCR (con indice pari al 700%).

Informativa in merito al debito sovrano

In data 5 agosto 2011 la CONSOB (riprendendo il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) ha emesso la Comunicazione n. DEM/11070007, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano ed in merito all'evoluzione dei mercati, alla gestione delle esposizioni al debito sovrano ed agli effetti economici e patrimoniali.

In conformità a quanto richiesto dalla citata comunicazione, si segnala che al 31 marzo 2026 il valore di bilancio delle esposizioni al debito sovrano ammonta a 4.313 milioni di euro al netto della riserva da valutazione negativa pari a 17,7 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tali titoli, il cui valore nominale ammonta a circa 4.448 milioni di euro, presentano una vita media residua ponderata di circa 77 mesi.

I fair value utilizzati per la valutazione delle esposizioni in titoli del debito sovrano, al 31 marzo 2026, sono considerati di Livello 1.

In conformità alla comunicazione CONSOB, oltre alle esposizioni in titoli del debito sovrano, devono essere considerati gli impieghi erogati nei confronti di Stati sovrani (Italia, Austria, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Spagna): tali esposizioni alla data del 31 marzo 2026 ammontano a 277 milioni di euro, di cui 66 milioni di euro relativi a crediti fiscali.

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

In data 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

¹ In alternativa, il calcolo del MREL può essere effettuato non deducendo dal numeratore il requisito combinato di riserva di capitale e calcolando la soglia minima sommando i seguenti requisiti: requisito regolamentare ex art. 92, par.1 lettera c) Reg. 575/2013, pari all'8%, requisito aggiuntivo SREP pari ad 1,8% e un add on doppio del requisito combinato di riserva del capitale tempo per tempo vigente, che alla data di riferimento è pari al 6,64%. La soglia minima sommando le suddette componenti è pari a 16,44%.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Con riferimento alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” si rimanda all'ultima predisposta in conformità al terzo comma dell’art. 123 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), cioè quella predisposta per l’esercizio 2025 sottoforma di relazione distinta dalla Relazione sulla gestione del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2026 e pubblicata congiuntamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025. Tale documento viene inoltre messo a disposizione Sezione “Chi Siamo”, sottosezione “Corporate governance”, paragrafo “Relazioni e documenti”, sottoparagrafo “Assetti e Organizzazione di Governo Societario” del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

La “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” è stata predisposta sulla base del format messo a disposizione da Borsa Italiana.

Politiche di remunerazione

Nella Sezione “Chi Siamo”, sottosezione “Corporate governance”, paragrafo “Remunerazione” del sito internet aziendale www.bancaifis.it è disponibile la “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2026”, redatta ai sensi dell’art. 123 ter del TUF, dove è illustrata la politica di remunerazione valevole per l’esercizio 2026 per il Gruppo Banca Ifis.

Misure sulla Privacy

Il Gruppo Banca Ifis ha consolidato un progetto di adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 al fine di recepire le disposizioni normative nel modello di gestione della privacy interno, prevedendo una serie di interventi di carattere sia tecnologico che organizzativo, con impatto su tutte le società del Gruppo.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la società controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.) non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Ifis, e ciò in espressa deroga al disposto dell’art. 2497 sexies del Codice civile, in quanto l’attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell’oggetto sociale di Fürstenberg Scogliera Holding e in coerenza la controllante non esercita, di fatto, alcuna attività di direzione e coordinamento di Banca Ifis.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2025 Banca Ifis deteneva n. 739.255 azioni proprie, per un controvalore di 13,7 milioni di euro ed un valore nominale di 739.255 euro.

Nel corso del periodo non vi sono state operazioni su azioni proprie, e pertanto la giacenza al 31 marzo 2026 risulta ancora pari a n. 739.255 azioni proprie, per un controvalore di 13,7 milioni di euro ed un valore nominale di 739.255 euro.

Si precisa che il Gruppo Banca Ifis non detiene, direttamente o indirettamente, azioni della controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A..

Operazioni con società del Gruppo e parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 285 di Banca d’Italia del 17 dicembre 2013, Parte terza, Capitolo 11 (in tema di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”), le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono effettuate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione denominata “Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B.”, il cui ultimo aggiornamento è a disposizione del pubblico nella Sezione “Chi Siamo”, sottosezione “Corporate Governance”, paragrafo “Relazioni e documenti”, sottoparagrafo “Parti correlate e soggetti collegati” del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso del primo trimestre 2026 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate esterne al perimetro del Resoconto intermedio di gestione consolidato.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dei primi tre mesi del 2026 il Gruppo Banca Ifis non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Sedi della Banca

La Banca ha sede legale in Venezia-Mestre, nonché Uffici istituzionali della Presidenza in Roma e uffici operativi in Milano. Non risultano in essere sedi secondarie.

Risorse umane

Al 31 marzo 2026 i dipendenti del Gruppo Banca Ifis sono rappresentati da n. 2.655 unità (2.695 al 31 dicembre 2025). Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento.

DIPENDENTI DEL GRUPPO PER LIVELLI DI INQUADRAMENTO	31.03.2026		31.12.2025		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	160	6,0%	167	6,2%	(7)	(4,2)%
Quadri direttivi	971	36,6%	988	36,7%	(17)	(1,7)%
Impiegati	1.524	57,4%	1.540	57,1%	(16)	(1,0)%
Totale dipendenti del Gruppo	2.655	100,0%	2.695	100,0%	(40)	(1,5)%

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso del periodo.

2026

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo

Prospetti contabili consolidati riclassificati



Stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)	31.03.2026	31.12.2025
Cassa e disponibilità liquide	474.012	787.290
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.023	27.473
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	765.981	780.619
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.442.706	1.659.271
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	587.994	700.276
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	16.276.351	16.135.996
Derivati di copertura	65.321	60.880
Partecipazioni	32.962	33.580
Attività materiali	258.229	256.210
Attività immateriali	127.527	128.999
<i>di cui:</i>		
- avviamento	55.268	55.268
Attività fiscali:	357.149	368.495
a) correnti	110.563	117.727
b) anticipate	246.586	250.768
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23.908	157.555
Altre attività	481.198	551.740
Totale dell'attivo	20.927.361	21.648.384

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)	31.03.2026	31.12.2025
Debiti verso banche	3.301.559	4.018.193
Debiti verso clientela	10.890.891	11.256.836
Titoli in circolazione	3.785.777	3.441.393
Passività finanziarie di negoziazione	34.424	26.566
Derivati di copertura	26.669	33.748
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(7.943)	(2.936)
Passività fiscali:	127.705	117.272
a) correnti	76.934	69.848
b) differite	50.771	47.424
Altre passività	496.012	498.447
Trattamento di fine rapporto del personale	10.701	11.441
Fondi per rischi e oneri	102.554	106.877
Riserve da valutazione	(30.665)	(16.840)
Riserve	1.933.637	1.604.673
Acconti su dividendi (-)	(73.296)	(73.296)
Sovraprezzi di emissione	229.093	229.093
Capitale	61.819	61.819
Azioni proprie (-)	(13.701)	(13.701)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.855	20.803
Utile (perdita) di periodo (+/-)	31.270	327.996
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.927.361	21.648.384

Conto economico consolidato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	31.03.2026	31.03.2025
Margine di interesse	127.360	130.754
Commissioni nette	33.720	20.525
Altre componenti del margine di intermediazione	55.332	27.514
Margine di intermediazione	216.412	178.793
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.279)	(8.169)
Risultato netto della gestione finanziaria	206.133	170.624
Spese amministrative:	(146.898)	(99.475)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(63.417)</i>	<i>(42.180)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(83.481)</i>	<i>(57.295)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(11.393)	(6.445)
Altri oneri/proventi di gestione	8.247	8.382
Costi operativi	(150.044)	(97.538)
Oneri relativi al sistema bancario	(43)	(10)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34)	137
Oneri e proventi non ricorrenti	(4.783)	(4.424)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(753)	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	50.476	68.789
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(19.156)	(21.098)
Utile (perdita) del periodo	31.320	47.691
(Utile) perdita del periodo di pertinenza di terzi	(50)	(407)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	31.270	47.284

Prospetto della redditività consolidata complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA (in migliaia di euro)	31.03.2026	31.03.2025
Utile (perdita) del periodo	31.320	47.691
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.066)	2.027
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.073	1.630
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.415)	294
Piani a benefici definiti	221	103
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	55	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(11.058)	2.394
Differenze di cambio	(865)	1.061
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.193)	1.333
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(13.124)	4.421
Redditività complessiva	18.196	52.112
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(52)	(407)
Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	18.144	51.705

2026

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo

Nota informativa



Politiche contabili

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo Banca Ifis al 31 marzo 2026 è stato redatto secondo quanto previsto dal Regolamento di Borsa Italiana per le società quotate al segmento STAR (articolo 2.2.3 comma 3), che prevede l'obbligo di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione entro 45 giorni dal termine di ogni trimestre dell'esercizio e tenuto conto dell'avviso n. 7587 del 21 aprile 2016 di Borsa italiana. Pertanto, come richiamato nel suddetto avviso, per quanto riguarda il contenuto del Resoconto intermedio di gestione consolidato, si è fatto riferimento a quanto previsto dal preesistente comma 5 dell'articolo 154-ter del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del Bilancio consolidato annuale secondo i principi contabili IFRS. Per tale motivo è necessario leggere il Resoconto intermedio di gestione consolidato unitamente alla Relazione e Bilancio consolidato 2025. I criteri di redazione, i criteri di valutazione e di consolidamento ed i principi contabili adottati nella redazione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato sono conformi con i principi contabili adottati nella redazione della Relazione e Bilancio consolidato 2025, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o emendati principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") come di seguito esposti.

Per IFRS si intendono i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate nella Nota informativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato 2025 del Gruppo Banca Ifis, a cui si rimanda.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le incertezze dell'attuale contesto economico anche legate alle tensioni geopolitiche e i relativi riflessi potenziali sui mercati finanziari e sull'economia reale richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, alla luce della situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo Banca Ifis e, esaminati i rischi derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, anche a seguito della situazione corrente, alle tensioni geopolitiche ed alle relative possibili implicazioni macroeconomiche ivi incluse quelle rivenienti dalle tensioni internazionali connesse al Medio Oriente, gli amministratori ritengono che il Gruppo Banca Ifis abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile. Gli amministratori, infatti, non hanno ravvisato rischi

ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale e per tanto il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Per maggiori dettagli sulle analisi condotte con riferimento alle tensioni internazionali si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione del Gruppo denominato "Informativa su principali rischi e incertezze e su tensioni internazionali".

Area e metodi di consolidamento

Società controllate

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo Banca Ifis è stato redatto sulla base delle situazioni contabili al 31 marzo 2026 predisposte dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento sulla base di principi contabili omogenei. La tabella al punto seguente espone le società controllate facenti parte del Gruppo Banca Ifis.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONI IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Ifis Finance Sp. z o.o.	Varsavia	Varsavia	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Rental Services S.r.l.	Milano	Milano	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Npl Investing S.p.A.	Firenze, Milano e Mestre (VE)	Mestre (VE)	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Cap.Ital.Fin. S.p.A.	Napoli	Napoli	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Fürstenberg SIM S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Npl Servicing S.p.A.	Mestre (VE)	Mestre (VE)	1	Ifis Npl Investing S.p.A.	100%	100%
Ifis Finance I.F.N. S.A.	Bucarest	Bucarest	1	Banca Ifis S.p.A.	99,99%	99,99%
Banca Credifarma S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Ifis S.p.A.	87,96%	87,96%
Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Ifis S.p.A.	51%	51%
Indigo Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
Ifis ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
Emma S.P.V. S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
illimity Bank S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Aporti S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	66,7%	66,7%
Soperga RE S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Doria Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Doria SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Friuli LeaseCo. S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Friuli SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Pitti Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Pitti SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
River Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
River SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
River immobiliare S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
ARECneprix S.p.A.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Fürstenberg SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Abilio S.p.A.	Faenza (RA)	Faenza (RA)	1	illimity Bank S.p.A.	82%	82%
Quimmo Prestige Agency S.r.l.	Milano	Milano	1	Abilio S.p.A.	100%	100%
Quimmo Agency S.r.l.	Faenza (RA)	Faenza (RA)	1	Abilio S.p.A.	100%	100%

DENOMINAZIONI IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
IREC LEASECO S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
MAUI SPE S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Piedmont SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Dagobah LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Dagobah SPV S.r.l.	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Spicy Green SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
SpicyCo2 S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
INGENII Open Finance	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Sileno SPV S.r.l.	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Mida RE S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
GRO SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Montes LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Montes S.P.V. S.r.l.	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Mia SPV S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Farky SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Space Direct Lending Fund	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Iside SPE S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Farm SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Dome SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
SpicyCo S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Enervitabio San Giuseppe Società Agricola S.r.l.	Milano	Milano	1	SpicyCo S.r.l.	100%	100%
Renit CPV S.r.l.	Milano	Milano	1	SpicyCo S.r.l.	100%	100%
Little Spicy S.r.l.	Milano	Milano	1	SpicyCo S.r.l.	100%	100%
Vela 2023 LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Eolo LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
INGENII Boost Finance	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Havana SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"

6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Tutte le società sono state consolidate utilizzando il metodo integrale.

Relativamente alle società controllate sulla base di quanto successivamente illustrato incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2026, rispetto alla situazione di fine 2025 l'unica variazione è riconducibile all'uscita dall'area di consolidamento del veicolo CR Please Real Estate S.r.l. del Gruppo illimity, a seguito della sua chiusura nel corso del periodo. Tale variazione non ha comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale e sull'andamento economico del Gruppo Banca Ifis al 31 marzo 2026.

I prospetti contabili della controllata polacca Ifis Finance Sp. z o.o. e della controllata rumena Ifis Finance I.F.N. S.A., espressi entrambi in valuta estera, vengono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale il cambio di fine periodo, mentre per le poste di conto economico viene utilizzato il cambio medio. Le risultanti differenze di cambio, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto

economico, nonché le differenze di cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto di ciascuna partecipata, sono imputate a riserve di patrimonio netto.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Al fine di determinare l'area di consolidamento, Banca Ifis ha verificato se ricorrono i requisiti previsti dall'IFRS 10 per esercitare il controllo sulle società partecipate o su altre entità con cui intrattiene rapporti contrattuali di qualunque natura.

La definizione di controllo prevede che un'entità controlla un'altra entità qualora ricorrano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il potere di governare le attività rilevanti delle entità;
- l'esposizione alla variabilità dei risultati;
- la capacità di influenzarne i risultati.

Più in dettaglio, l'IFRS 10 stabilisce che, per detenere il controllo, l'investitore debba avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Alla luce dei riferimenti sopra illustrati, il Gruppo deve pertanto consolidare tutti i tipi di entità qualora siano soddisfatti tutti e tre i requisiti del controllo.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Per le entità strutturate, ossia le entità per le quali i diritti di voto non sono considerati rilevanti per stabilire il controllo, lo stesso è ritenuto esistere laddove il Gruppo disponga dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulti esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

In particolare, le entità strutturate che hanno comportato la necessità di un consolidamento ai fini del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 sono rappresentate da alcune società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate da società del Gruppo, incluse quelle rinvenienti dalla operazione di aggregazione aziendale relativa a illimity Bank effettuata nel corso dell'esercizio precedente e alle società da essa controllate. Per tali veicoli, gli elementi ritenuti rilevanti ai fini dell'identificazione del controllo e del conseguente consolidamento sono rappresentati dallo scopo di tali società, dall'esposizione ai risultati dell'operazione, dalla capacità di strutturare le operazioni e di dirigere le attività rilevanti e assumere le decisioni critiche per mezzo di contratti di servicing nonché dell'abilità di disporre della loro liquidazione.

L'analisi condotta ha portato ad includere nel perimetro di consolidamento alla data di riferimento le società controllate tramite maggioranza dei diritti di voto (le società con tipo di rapporto "1" di cui alla tabella precedente), nonché le SPV (Special Purpose Vehicle) istituite per le operazioni di cartolarizzazione per le quali si è valutato sussistere una relazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10. Tali SPV non sono società giuridicamente facenti parte del Gruppo Banca Ifis, ad esclusione dei seguenti veicoli per i quali il Gruppo detiene la maggioranza delle quote partecipative:

- Ifis NPL 2021-1 SPV S.r.l.;
- Aporti S.r.l. (SPV);
- Doria SPV S.r.l. (SPV);
- Friuli SPV S.r.l. (SPV);
- Pitti SPV S.r.l. (SPV);
- River SPV S.r.l. (SPV);
- Dagobah SPV S.r.l.;
- Sileno SPV S.r.l.;
- Montes S.P.V. S.r.l.;
- Mia SPV S.r.l.

L'utile (perdita) del periodo e ciascuna delle altre componenti della redditività complessiva sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai prospetti contabili delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono considerate come "equity transactions" ai sensi del par. 23 dell'IFRS 10 e sono pertanto contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle entità controllate. Ai fini del consolidamento, il valore contabile delle interessenze partecipative detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo e della quota di spettanza di terzi, tenuto altresì conto dell'allocazione del costo in sede di acquisizione del controllo (cosiddetta "Purchase Price Allocation - PPA").

Per le entità controllate, la quota di terzi relativa al patrimonio netto, all'utile (perdita) del periodo e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di Bilancio consolidato, rispettivamente nelle voci: "Patrimonio di pertinenza di terzi", "Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi", "Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi".

Al riguardo si precisa che nessun effetto sul patrimonio netto, sull'utile (perdita) del periodo e sulla redditività complessiva di pertinenza di terzi è conseguente al consolidamento dei patrimoni separati detenuti dalle società veicolo delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo, non oggetto di "derecognition" nei bilanci separati delle banche del Gruppo cedenti.

I costi, i ricavi, le altre componenti di redditività complessiva e i flussi finanziari dell'entità controllata sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi, i ricavi, le altre componenti di redditività complessiva e i flussi finanziari di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data di cessione. In caso di cessione di una controllata, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "Utili (perdite) da cessione di investimenti". In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita

di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Le attività, le passività, le operazioni fuori bilancio, i proventi, gli oneri e i flussi finanziari relativi a transazioni intercorse tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Società sottoposte a controllo congiunto (joint venture)

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali joint operation o joint venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- una joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- una joint venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e qualificabili come joint venture sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, sulla base dei più recenti bilanci disponibili della società controllata congiuntamente, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative.

Al 31 marzo 2026 non sono presenti società sottoposte a controllo congiunto all'interno del Gruppo Banca Ifis, in quanto in data 6 febbraio 2026 la partecipazione al 50% detenuta da illimity Bank in Hype S.p.A., l'unica società sottoposta a controllo congiunto in essere al 31 dicembre 2025, è stata oggetto di cessione al Gruppo Banca Sella (per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo presente nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel periodo" del presente documento).

Società sottoposte a influenza notevole (società collegate)

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa.

Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole vengono valutate in base al metodo del patrimonio netto, sulla base dei più recenti prospetti contabili disponibili della società collegata, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione è rilevata in Conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni", mentre l'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Al 31 marzo 2026 le società sottoposte a influenza notevole sono le seguenti:

- Edulia S.r.l., la cui interessenza è detenuta per il 20% da Banca Ifis;
- Redacta S.T.A.a.r.l., la cui quota del 33% è detenuta da Ifis Npl Servicing;
- AltermaInd S.r.l., posseduta al 48% da illimity Bank;
- LAISA - Società tra Avvocati per Azioni, con un'interessenza al 9,99% detenuta da ARECneprix.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla

base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato nonché ipotesi e ogni altro fattore considerato ragionevole alla luce dell'esperienza storica e delle evoluzioni future prevedibili.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati futuri potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, alla data del presente documento non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime di bilancio potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management. In particolare, gli aspetti che hanno richiesto il ricorso a stime complesse e particolarmente caratterizzate da significative assunzioni sono:

- determinazione delle altre entità nell'area di consolidamento ai sensi dell'IFRS 10;
- determinazione del fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- misurazione dei crediti del Settore Npl;
- misurazione dell'Expected Credit Loss (ECL) per i crediti diversi dal Settore Npl e per i titoli di debito;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima di recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto;
- determinazione della PPA (Price Purchase Allocation);
- valutazione circa la recuperabilità delle attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets).

Per le fattispecie sopra elencate si presentano nei paragrafi seguenti le principali tematiche in tema di rischi e incertezze connessi a stime.

Determinazione delle altre entità incluse nell'area di consolidamento ai sensi dell'IFRS 10

Il Gruppo Banca Ifis, anche a seguito dell'acquisizione nell'esercizio del Gruppo illimity, opera per il tramite di entità che presentano strutture diversificate e che includono oltre alle tradizionali società controllate, veicoli di cartolarizzazione, fondi di investimento e altre entità strutturate. La valutazione circa l'esistenza del controllo ai fini del consolidamento in base al principio IFRS 10 richiede in talune circostanze un significativo livello di giudizio.

In particolare, il controllo esiste quanto il Gruppo ha:

- il potere di governare le attività rilevanti delle entità;
- l'esposizione alla variabilità dei risultati;
- la capacità di influenzarne i risultati.

Al fine di valutare i presupposti del controllo, sono tenute in considerazione tutte le informazioni rilevanti, ivi inclusi lo scopo e il disegno dell'entità, come sono esercitati i diritti decisionali, gli accordi contrattuali nonché i diritti di voto attuali e potenziali. Queste valutazioni possono risultare particolarmente complesse per le c.d. entità strutturate per le quali il controllo non deriva da diritti di voto ma da altri meccanismi contrattuali.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato in precedenza all'interno della sezione "Area e metodi di consolidamento", sottosezione "Società controllate", paragrafo "Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento".

Determinazione del fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In presenza di crediti e strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla

scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei Livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati al fair value, si rimanda al paragrafo "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Misurazione dei crediti del Settore Npl

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia risulti essere deteriorata, la stessa si qualifica come "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (cosiddetta "POCI - Purchase or Originated Credit Impaired"). Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale. Per tali attività il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "credit-adjusted effective interest rate"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iscrizione iniziale devono quindi essere rilevati a conto economico gli utili o le perdite derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

La misurazione dei crediti della specie viene effettuata con un significativo ricorso a modelli proprietari valutativi oggetto di verifica e adeguamento in via continuativa. In particolare, la funzione Risk Management esamina periodicamente, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), anche il c.d. rischio modello, in quanto le caratteristiche del modello di business determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso.

In particolare, per i crediti in gestione stragiudiziale, il modello proprietario in uso stima i flussi di cassa proiettando lo "smontamento temporale" del valore del credito in base al profilo di recupero storicamente osservato in cluster omogenei. A questo si aggiunge, relativamente alle posizioni caratterizzate da raccolta di piani di rientro, un modello a "carattere deterministico" basato sulla valorizzazione delle rate future del piano, al netto del tasso di insoluto storicamente osservato. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni realizzate, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

Per i crediti in gestione giudiziale, cioè le posizioni per le quali è stata verificata la presenza di un posto di lavoro o di una pensione, è stato sviluppato un modello per la stima dei flussi di cassa antecedentemente all'ottenimento dell'Ordinanza di Assegnazione (ODA). In particolare, vengono stimati i flussi di cassa per tutte quelle posizioni che hanno ottenuto un decreto non opposto dal debitore a partire dal 1° gennaio 2018.

Le altre pratiche in corso di lavorazione giudiziale restano iscritte al costo di acquisto, fino al momento in cui tali requisiti sono rispettati o fino all'ottenimento dell'ODA.

All'ODA i flussi di cassa futuri vengono analiticamente determinati sulla base degli elementi oggettivi conosciuti per ogni singola posizione; in questo caso quindi le stime applicate sono perlopiù relative all'identificazione della durata del piano di pagamento.

La lavorazione giudiziale si completa, oltre a quanto sopra descritto, con attività di recupero intesa come azione esecutiva immobiliare, caratterizzata da diverse fasi e applicata a portafogli originati in settori corporate, bancari o real estate ove i flussi di cassa sono valorizzati tramite previsione analitica del gestore.

Si rinvia a quanto più dettagliatamente esposto nella “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Misurazione dell’Expected Credit Loss (ECL) per i crediti diversi dal Settore Npl e per i titoli di debito

La determinazione della ECL per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è un processo articolato che richiede il ricorso a assunzioni e stime significative.

Per le attività finanziarie per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate (“performing”), il modello di impairment, comporta la necessità di individuare l’esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell’esposizione e l’allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall’IFRS 9 dei crediti e dei titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate con riferimento all’orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all’intera vita dello strumento qualora sia stato accertato un significativo deterioramento o un indicatore di impairment (Stage 2 e Stage 3).

Ne consegue che il calcolo delle relative perdite attese, necessita di un processo articolato di stima che riguarda principalmente:

- la determinazione dei parametri di rischio PD ed LGD comprensivi di informazioni prospettiche (forward looking);
- la valutazione della presenza di significativo incremento di rischio di credito (SICR), basata su criteri che considerano informazioni qualitative e quantitative;
- la valutazione di taluni elementi necessari per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

Nell’ambito dei possibili approcci ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso a specifiche metodologie o la selezione di taluni parametri estimativi può influenzare in modo significativo la valutazione di tali attività. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l’obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell’esposizione creditizia.

Con specifico riferimento ai fattori di rischio climatici e ambientali, l’analisi di materialità condotta ha portato a quantificare gli stessi come non materiali.

Per maggiori informazioni in merito alle modalità e ai modelli di determinazione dell’ECL si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” contenuto nella sezione “Rischio di credito” della “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in talune tipologie di contenzioso e sono altresì esposte a numerose fattispecie di passività potenziali. Le complessità delle specifiche situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente ad eventuali problematiche interpretative, richiedono in lacune circostanze significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l’an sia il quantum, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale. Tali circostanze rendono difficile la valutazione delle passività potenziali; ne consegue che la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono

basate talvolta su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima anche complessi.

Nello specifico il Gruppo ricorre alla rilevazione di una passività quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

I fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre Stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Stima di recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto

In base al principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto almeno annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità del valore. Lo IAS 36 richiede, inoltre, ad ogni data di riferimento di reporting, ivi incluse, dunque, le rendicontazioni infrannuali, un'analisi volta ad individuare la presenza di eventuali indicatori di perdita (cd. "Trigger Events") al verificarsi dei quali occorre procedere con l'impairment test. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita. Al 31 marzo 2026 l'avviamento iscritto nell'attivo risulta composto da:

- 38,0 milioni di euro (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2025) quale avviamento riveniente dall'aggregazione aziendale dell'ex Gruppo Fbs, integralmente allocato alla Cash Generating Unit (CGU) "Settore Npl";
- 17,2 milioni di euro (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2025) quale differenza positiva di valore derivante dal processo ancora provvisorio di PPA associato all'acquisizione dell'ex Euclidea SIM (ora ridenominata Fürstenberg SIM), effettuata nel mese di novembre 2025.

Con riferimento alla valutazione al 31 marzo 2026 circa presenza di eventuali indicatori di perdita (cd. "Trigger Events"), al verificarsi dei quali occorre procedere all'impairment test, tale analisi non ha riscontrato nessun indicatore di perdita.

Per quanto riguarda invece l'impairment test annuale, gli esiti del test condotto al 31 dicembre 2025 hanno portato a confermare la recuperabilità del valore iscritto nel Bilancio consolidato a tale data.

Per quanto riguarda i dettagli dell'impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2025, si rimanda a quanto più diffusamente indicato nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo", "Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100", Paragrafo "10.3 Altre informazioni" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Valutazione circa la recuperabilità delle attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset)

Tra gli attivi iscritti in bilancio figurano attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente generate da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, piuttosto che derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

In conformità con il principio contabile IAS 12, richiamato dalla “Politica di impairment di Gruppo”, un’attività fiscale può essere rilevata solo nella misura in cui è probabile che siano disponibili redditi imponibili futuri che ne consentano la recuperabilità.

L’iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in Bilancio presuppone pertanto una valutazione circa la probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale valutazione non è condotta per le imposte anticipate di cui alla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che risultano trasformabili in crediti di imposta nell’ipotesi di rilevazione di una “perdita civilistica”, di una “perdita fiscale” ai fini dell’imposta IRES e di un “valore della produzione netto negativo” ai fini dell’imposta IRAP e per le quali conseguentemente il relativo recupero è quindi certo indipendentemente dalla capacità di generare redditi futuri.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla loro probabilità è supportato da un esercizio valutativo di recuperabilità (c.d. probability test). In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall’ESMA nel documento del 15 luglio 2019, il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un’attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti, tenuto anche conto delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che andrebbero ricondotte a cause ben identificate, ritenute non ripetibili in futuro su basi ricorrenti.

Il totale complessivo delle DTA al 31 marzo 2026 risulta pari a 246,6 milioni di euro (di cui 80,8 milioni di euro allocate al Gruppo illimity), inclusivi della quota riferibile alla Legge 214/2011 ammontante a 63,3 milioni di euro (pari al 25,7% del totale DTA) che si riverserà entro il 2029 per espressa previsione normativa. Si ricorda che tali imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla citata Legge sono trasformabili in crediti di imposta nell’ipotesi di rilevazione di una “perdita civilistica”, di una “perdita fiscale” ai fini dell’imposta IRES e di un “valore della produzione netto negativo” ai fini dell’imposta IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato all’esercizio dell’opzione prevista dal D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016, di cui il Gruppo ha deciso di avvalersi nei termini e nei modi previsti.

Sulla base dell’esercizio valutativo condotto sull’ammontare residuo il relativo recupero è stato valutato come probabile, ancorché in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE verrebbe recuperata integralmente per una quota significativa (maggiore dell’85%) entro il 2033. La restante quota è riferita principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ed è pertanto correlata all’andamento della relativa riserva.

In considerazione dell’incertezza circa la recuperabilità delle DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE sull’orizzonte temporale considerato, non si è proceduto a rilevare imposte anticipate per 2,9 milioni di euro, afferenti a perdite fiscali ed eccedenze ACE maturate dalla controllata Cap.Ital.Fin. prima dell’ingresso della stessa all’interno Gruppo Banca Ifis (avvenuto nel corso del 2018).

Con riferimento alle società acquistate nel corso dell’esercizio precedente, non si è proceduto alla rilevazione di crediti per imposte anticipate come segue:

- illimity Bank per 76,8 milioni di euro, relativi a perdite fiscali maturate nel periodo d’imposta 2025;
- Fürstenberg SIM (già Euclidea SIM) per 3,6 milioni di euro, relativi a perdite fiscali ed eccedenze ACE maturate fino al periodo d’imposta 2025;
- Quimmo Agency (società inclusa nel Gruppo illimity) per 0,4 milioni di euro, relativi a perdite fiscali maturate prima dell’ingresso di essa nell’istituto di consolidato fiscale di illimity Bank.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Il Gruppo Banca Ifis, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione "Media" del sito web istituzionale www.bancaifis.it per visualizzare tutti i comunicati stampa.

Emissione da parte di Banca Ifis di un bond Tier 2 decennale da 400 milioni di euro

In data 13 gennaio 2026 Banca Ifis ha completato con successo il collocamento di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 destinato ad investitori istituzionali. L'emissione ha durata decennale, con scadenza nell'aprile 2036, ha una cedola del 4,546% ed è richiamabile dopo 5 anni. L'importo emesso è pari a 400 milioni di euro.

Nel dettaglio, a fine collocamento, la Banca ha registrato un prezzo di emissione del 100%, equivalente a uno spread di 200 punti base rispetto al tasso di riferimento: si tratta del minor livello di spread della storia della Banca per una emissione subordinata Tier 2. L'emissione in questione è finalizzata a sostituire le altre obbligazioni subordinate attualmente circolanti, emesse da Banca Ifis e illimity Bank, e genererà nel medio periodo un significativo risparmio in termini di costo del funding per il Gruppo Banca Ifis.

L'obbligazione emessa è stata quotata presso il Luxembourg Stock Exchange, con un rating di Ba3 da parte di Moody's e di BB- da parte di Fitch.

Cessione a Banca Sella della partecipazione detenuta da illimity Bank in Hype al prezzo di 85 milioni di euro

A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni normative a inizio 2026, in data 6 febbraio 2026 la partecipazione detenuta da illimity Bank in Hype e corrispondente al 50% del capitale della società è stata oggetto di cessione al Gruppo Banca Sella al prezzo concordato di 85 milioni di euro, con impatto pari a 55 bps in termini di CET1.

Cessione da parte di illimity Bank di impieghi creditizi per un controvalore pari a 41 milioni di euro

In data 28 gennaio 2026, illimity Bank ha perfezionato un'operazione di cessione di impieghi creditizi iscritti tra le attività in via di dismissione per un controvalore pari a 41 milioni di euro, in linea con il valore di carico nel bilancio al 31 dicembre 2025.

Banca Ifis diversifica le proprie fonti di funding e avvia il primo programma Euro-Commercial Paper (ECP Programme)

In data 16 marzo 2026 Banca Ifis ha ampliato la gamma di strumenti di funding a propria disposizione avviando il suo primo Euro-Commercial Paper Programme (ECP Programme), destinato al collocamento di debito a breve termine esclusivamente ad investitori professionali. In questo modo, Banca Ifis conferma la propria capacità di raggiungere nuove tipologie di investitori per costruire forme di finanziamento flessibili e a breve termine, così da intercettare con tempestività le necessità di mercato. L'ECP Programme di Banca Ifis ha ottenuto il Rating "P-3" da Moody's ed è stato predisposto in conformità ai criteri e requisiti stabiliti dalla Market Convention on Short-Term European Paper (STEP), ottenendo la relativa certificazione di conformità (STEP Label). Nel dettaglio, l'ECP Programme di Banca Ifis ha una durata prevista di tre anni, un importo massimo complessivo che può arrivare a 1 miliardo di euro e prevede la possibilità di emettere note denominate sia in euro che in dollari americani. Le commercial paper emesse prevedono un valore nominale unitario minimo pari a 100.000 euro, o importo equivalente in dollari, e scadenza massima a 12 mesi. I titoli saranno emessi in forma dematerializzata e accentrati presso Monte Titoli S.p.A.. L'avvio del primo CP Programme rappresenta la seconda operazione di ottimizzazione del funding operata da Banca Ifis nel corso del 2026, dopo l'emissione del bond Tier 2 decennale a gennaio 2026.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

L'Assemblea degli Azionisti approva il Bilancio d'esercizio 2025 e la distribuzione di un dividendo di 0,92 euro per azione a titolo di saldo per l'esercizio

In data 16 aprile 2026, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Ifis, riunitasi sotto la Presidenza di Ernesto Fürstenberg Fassio, ha approvato:

- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, con la Relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione;
- la distribuzione di un saldo di dividendo per l'esercizio 2025 pari a 0,92 euro per ciascuna azione ordinaria Banca Ifis emessa e in circolazione (e quindi escludendo le azioni proprie detenute dalla Banca). Tale saldo verrà messo in pagamento con stacco cedola (ex date) il 18 maggio 2026, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso (record date) il 19 maggio 2026 e data di pagamento (payment date) il 20 maggio 2026;
- la compensazione della riserva negativa denominata "Riserva contributo straordinario Legge n.199/2025" con la "Riserva extra-profitti", mediante riduzione dell'ammontare di quest'ultima da 23.905.112 euro ad 17.331.206 euro;
- la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" nelle Sezioni I e II;
- la nomina, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, comma 1, del Codice civile e dell'art. 11 dello statuto, quali Consiglieri della Banca di Riccardo Preve e Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, già cooptati in data 11 dicembre 2025;
- il rinnovo della polizza assicurativa a fronte della responsabilità civile degli esponenti degli organi sociali (D&O).

Venezia - Mestre, 7 maggio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Frederik Herman Geertman

2026

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo

Attestazione Dirigente Preposto



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona di Massimo Luigi Zanaboni

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Venezia - Mestre, 7 maggio 2026

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Massimo Luigi Zanaboni



2026

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo

Allegati



Raccordo tra prospetti contabili consolidati riclassificati e schemi di Bilancio consolidati

RACCORDO TRA VOCI DELL'ATTIVO E VOCI DELL'ATTIVO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)		31.03.2026	31.12.2025
Cassa e disponibilità liquide		474.012	787.290
+ 10.	<i>Cassa e disponibilità liquide</i>	474.012	787.290
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico		765.981	780.619
+ 20.c	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	765.981	780.619
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.442.706	1.659.271
+ 30.	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.442.706	1.659.271
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato		587.994	700.276
+ 40.a	<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche</i>	587.994	700.276
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		16.276.351	16.135.996
+ 40.b	<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela</i>	16.276.351	16.135.996
Attività materiali e immateriali		385.756	385.209
+ 90.	<i>Attività materiali</i>	258.229	256.210
+ 100.	<i>Attività immateriali</i>	127.527	128.999
Attività fiscali		357.149	368.495
+ 110.a	<i>Attività fiscali: a) correnti</i>	110.563	117.727
+ 110.b	<i>Attività fiscali: b) anticipate</i>	246.586	250.768
Altre voci dell'attivo		637.412	831.228
+ 20.a	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	34.023	27.473
+ 50.	<i>Derivati di copertura</i>	65.321	60.880
+ 70.	<i>Partecipazioni</i>	32.962	33.580
+ 120.	<i>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	23.908	157.555
+ 130.	<i>Altre attività</i>	481.198	551.740
Totale dell'attivo		20.927.361	21.648.384

RACCORDO TRA VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO E VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31.03.2026	31.12.2025
Debiti verso banche	3.301.559	4.018.193
+ 10.a <i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche</i>	3.301.559	4.018.193
Debiti verso clientela	10.890.891	11.256.836
+ 10.b <i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela</i>	10.890.891	11.256.836
Titoli in circolazione	3.785.777	3.441.393
+ 10.c <i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) titoli in circolazione</i>	3.785.777	3.441.393
Passività fiscali	127.705	117.272
+ 60.a <i>Passività fiscali: a) correnti</i>	76.934	69.848
+ 60.b <i>Passività fiscali: b) differite</i>	50.771	47.424
Fondi per rischi e oneri	102.554	106.877
+ 100.a <i>Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate</i>	7.773	8.600
+ 100.b <i>Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili</i>	364	364
+ 100.c <i>Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri</i>	94.417	97.913
Altre voci del passivo	559.863	567.266
+ 20. <i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	34.424	26.566
+ 40. <i>Derivati di copertura</i>	26.669	33.748
+ 50. <i>Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)</i>	(7.943)	(2.936)
+ 80. <i>Altre passività</i>	496.012	498.447
+ 90. <i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	10.701	11.441
Patrimonio netto consolidato	2.159.012	2.140.547
+ 120. <i>Riserve da valutazione</i>	(30.665)	(16.840)
+ 150. <i>Riserve</i>	1.933.637	1.604.673
+ 155. <i>Acconti su dividendi (-)</i>	(73.296)	(73.296)
+ 160. <i>Sovrapprezzi di emissione</i>	229.093	229.093
+ 170. <i>Capitale</i>	61.819	61.819
+ 180. <i>Azioni proprie (-)</i>	(13.701)	(13.701)
+ 190. <i>Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</i>	20.855	20.803
+ 200. <i>Utile (perdita) del periodo (+/-)</i>	31.270	327.996
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.927.361	21.648.384

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)		31.03.2026	31.03.2025
Margine di interesse		127.360	130.754
+ 30.	Margine di interesse	118.764	92.088
	+ 10. Interessi attivi e proventi assimilati	250.952	190.427
	+ 20. Interessi passivi e oneri assimilati	(132.188)	(98.339)
+ 130.a (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette del Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business	8.596	38.666
Commissioni nette		33.720	20.525
+ 60.	Commissioni nette	33.720	20.525
	+ 40. Commissioni attive	44.172	25.513
	+ 50. Commissioni passive	(10.452)	(4.988)
Altre componenti del margine di intermediazione		55.332	27.514
+ 70.	Dividendi e proventi simili	5.985	2.791
+ 80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.281	671
+ 90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.106)	68
+ 100.a	Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.218	12.228
- 100.a (parziale)	Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl	-	(12)
+ 100.b	Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.830	569
+ 100.c	Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: c) passività finanziarie	(108)	(91)
+ 110.b	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.232	11.290
Margine di intermediazione		216.412	178.793
+ 120.	Margine di intermediazione	207.816	140.139
+ 130.a (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette del Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business	8.596	38.666
- 100.a (parziale)	Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl	-	(12)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito		(10.279)	(8.169)
+ 130.a	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.382)	30.452
- 130.a (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette del Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business	(8.596)	(38.666)
+ 130.b	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(145)	(13)
+ 100.a (parziale)	Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl	-	12
+ 200.a (parziale)	Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate diversi dal Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business	844	46
Risultato netto della gestione finanziaria		206.133	170.624
+ 150.	Risultato netto della gestione finanziaria	205.289	170.578
+ 200.a (parziale)	Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate diversi dal Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business	844	46

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31.03.2026	31.03.2025
Spese amministrative	(146.898)	(99.475)
a) spese per il personale	(63.417)	(42.180)
+ 190.a a) spese per il personale	(63.417)	(42.180)
b) altre spese amministrative	(83.481)	(57.295)
+ 190.b b) altre spese amministrative	(88.307)	(61.729)
- 190.b (parziale) b) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti	4.783	4.424
- 190.b (parziale) b) altre spese amministrative: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi	43	10
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(11.393)	(6.445)
+ 210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.969)	(3.210)
+ 220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.424)	(3.235)
Altri oneri/proventi di gestione	8.247	8.382
+ 230. Altri oneri/proventi di gestione	8.247	8.382
Costi operativi	(150.044)	(97.538)
+ 240. Costi operativi	(154.060)	(101.789)
- 190.b (parziale) b) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti	4.783	4.424
- 190.b (parziale) b) altre spese amministrative: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi	43	10
- 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(810)	(183)
Oneri relativi al sistema bancario	(43)	(10)
+ 190.b (parziale) b) altre spese amministrative: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi	(43)	(10)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34)	137
+ 200.b Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(34)	137
Oneri e proventi non ricorrenti	(4.783)	(4.424)
+ 190.b (parziale) b) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti	(4.783)	(4.424)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(753)	-
+ 250. Utili (perdite) delle partecipazioni	(753)	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	50.476	68.789
+ 290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	50.476	68.789
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.156)	(21.098)
+ 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(19.156)	(21.098)
Utile (perdita) del periodo	31.320	47.691
+ 330. Utile (perdita) del periodo	31.320	47.691
(Utile) perdita del periodo di pertinenza di terzi	(50)	(407)
+ 340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(50)	(407)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	31.270	47.284
+ 350. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	31.270	47.284





bancaifis.it

Fine Comunicato n.0147-36-2026

Numero di Pagine: 87